UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Medicina
Corso di Laurea in Infermieristica

TESI DI LAUREA

L'IMMAGINE SOCIALE DELL'INFERMIERE

PERCEZIONI, STEREOTIPI E STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

Relatore

Dott.ssa Turrin Alessandra

Laureanda:

Severin Silvia
(matricola n.: 2087829)

Anno Accademico 2024-2025

ABSTRACT

BACKGROUND: La scelta di proporre il tema dell'immagine sociale dell'infermiere nasce dall'esigenza di approfondire come questa figura professionale venga percepita all'interno della società contemporanea. L'infermiere rappresenta oggi una delle colonne portanti del sistema sanitario, frutto di un percorso formativo che richiede impegno, competenze specialistiche e spiccate capacità relazionali. Nonostante ciò, persistono stereotipi e una certa confusione tra il ruolo dell'infermiere e quello di altre figure sanitarie, contribuendo a una percezione parziale e talvolta distorta della professione. Da questa considerazione emerge la necessità di indagare la reale percezione che i cittadini hanno dell'infermiere, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sociale e una valorizzazione più adeguata del suo ruolo all'interno del sistema salute.

OBIETTIVO DELLO STUDIO: Indagare come la figura dell'infermiere viene percepita dai cittadini e individuare possibili strategie utili, efficaci per la sua valorizzazione nel contesto contemporaneo.

MATERIALI E METODI: È stato condotto uno studio qualitativo di tipo fenomenologico. Il campione è composto da 40 persone comuni, distribuite tra i due contesti territoriali del Veneto, il Feltrino e il Trevigiano, con 20 interviste semi-strutturate per ciascuna area, al fine di garantire un equilibrio numerico tra i due campioni. Le interviste, realizzate in modalità *face to face* e registrate in formato audio, sono state guidate da domande stimolo predefinite, elaborate in coerenza con l'obiettivo della ricerca. La raccolta dei dati è stata interrotta al raggiungimento della saturazione degli argomenti. Successivamente, i contenuti raccolti sono stati esaminati attraverso il modello Colaizzi, al fine di individuare e approfondire le tematiche emergenti di maggiore rilevanza.

RISULTATI: Dall'analisi delle interviste è emerso una percezione dell'infermiere ancora fortemente legata al contesto ospedaliero, con una visione tradizionale che lo colloca principalmente come collaboratore del medico. Nel Territorio di Treviso rispetto a Feltre, si registra una maggiore attenzione al ruolo assistenziale e relazionale dell'infermiere. Viceversa, a Feltre, la figura nel complesso delle sue abilità appare più valorizzata. Per quanto riguarda il percorso formativo, i cittadini di Feltre dimostrano una conoscenza più precisa, riconoscendo la laurea triennale come requisito base. A Treviso, invece, emerge una maggiore incertezza. Per quanto riguarda la collocazione dell'infermiere la maggior parte

del campione sia di Feltre che di Treviso si aspetta di trovarlo come assistenza infermieristica nei presidi ospedalieri. A Feltre si nota una maggiore apertura verso luoghi meno tradizionali. In conclusione, il bisogno di rivolgersi all'infermiere è percepito soprattutto in ambito ospedaliero, ma a Feltre si riconosce anche il suo ruolo tecnico, legato a procedure specifiche; a Treviso invece, prevale l'idea dell'infermiere come figura di supporto al medico.

COCLUSIONE: I risultati mostrano che la percezione sociale dell'infermiere è ancora incompleta e condizionata da stereotipi, con una conoscenza limitata delle sue competenze professionali e del percorso formativo. In particolare, emerge un'immagine ancora fortemente legata al "fare", ovvero all'esecuzione di compiti tecnici, più che alla dimensione relazionale, educativa e autonoma della professione. Le differenze territoriali evidenziano la necessità di interventi che favoriscano una conoscenza diretta dell'infermiere e delle sue competenze, promuovendo un cambiamento sia culturale che organizzativo.

Parole chiave/ Key words: Immagine sociale (social image), Stereotipi (stereotypes), Sistema sanitario (healthcare system), Strategie di valorizzazione (Strategies for enhancement).

INDICE

INTRODUZIONE 3

CAPITOLO 1: L'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

1.1 L'infermiere 5

1.2 Codice deontologico 6

1.3 Formazione 6

CAPITOLO 2: MATERIALI E METODI

2.1 Disegno, setting e finalità dello studio 9

2.2 Campionamento 10

2.3 Strumento di raccolta dati 11

2.4 Raccolta dati 11

2.5 Affidabilità dei dati 12

2.6 Analisi dei dati 13

CAPITOLO 3: RISULTATI

3.1 Risultati dell'indagine Treviso 15

3.2 Risultato dell'indagine Feltre 18

3.3 Visione d'insieme, confronto tra Treviso e Feltre 21

CAPITOLO 4: STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE

4.1 Dalla logica del costo alla logica del valore 25

4.2 I Social Media come strategia di valorizzazione professionale 26

4.3 Formazione, leadership e sviluppo professionale 27

CAPITOLO 5: DISCUSSIONE

5.1 Discussione 29

CAPITOLO 6: CONCLUSIONE

6.1 Limiti dello studio 31

6.2 Punti di forza dello studio 31

6.3 Conclusione 31

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

INTRODUZIONE

La figura dell'infermiere rappresenta da sempre un pilastro fondamentale del sistema sanitario, un punto di riferimento imprescindibile per i cittadini nei momenti di fragilità, malattia e bisogno di cura. Nonostante il ruolo centrale che questa professione riveste nella società contemporanea, l'immagine dell'infermiere è ancora oggi spesso condizionata da percezioni parziali, stereotipi radicati e conoscenze limitate circa le sue reali competenze e responsabilità, introducendo percorsi universitari, competenze avanzate e autonomia decisionale, permane una differenza significativa tra ciò che l'infermiere è realmente e ciò l'opinione pubblica percepisce.

La presente tesi nasce proprio dalla volontà di indagare questa distanza, esplorando come la società contemporanea guarda all'infermiere, quali stereotipi persistono e quali strategie possono essere adottate per valorizzare e promuovere correttamente l'immagine di questa professione. Attraverso un approccio qualitativo di tipo fenomenologico, lo studio ha voluto dare voce alla popolazione "laica", ovvero a persone non appartenenti al mondo sanitario, per comprendere in profondità come viene percepita la figura infermieristica nella quotidianità. L'indagine è stata condotta attraverso interviste semi-strutturate somministrate a un campione di cittadini provenienti da due realtà territoriali differenti, il Feltrino e il Trevigiano, con l'obiettivi di mettere a confronto eventuali differenze e somiglianze nella rappresentazione sociale dell'infermiere.

L'elaborato si sviluppa seguendo un percorso progressivo: nelle prime sezioni viene analizzata l'evoluzione della professione infermieristica, con particolare attenzione al ruolo, al percorso di studio universitario e al quadro normativo che ne definisce le competenze e l'autonomia. Successivamente, si approfondiscono le percezioni e gli stereotipi più diffusi, cercando di comprendere le radici storiche e culturali di tali rappresentazioni. Nella parte centrale, vengono presentati e discussi i risultati dell'indagine qualitativa, evidenziando le opinioni emerse dalle interviste e mettendo a confronto i due contesti territoriali analizzati.

Infine, l'elaborato propone una riflessione sulle strategie di valorizzazione che potrebbero contribuire a colmare il divario tra percezione pubblica e realtà professionale. In questa

prospettiva, si analizza diversi strumenti di promozione, come l'utilizzo mirato dei media, le campagne di comunicazione istituzionale, il rinnovamento dei modelli organizzativi e formativi.

In un contesto sociale in continuo cambiamento, comprendere come l'infermiere viene percepito e quali strategie possono rafforzare il valore agli occhi della collettività significa anche interrogarsi sul modo in cui la società concepisce la cura, la relazione d'aiuto e il valore della competenza professionale. Restituire all'infermiere il giusto riconoscimento sociale e professionale non rappresenta soltanto un obiettivo della categoria, ma una necessità collettiva: un infermiere valorizzato e consapevole del proprio ruolo è una risorsa indispensabile per la salute pubblica e per il benessere della comunità.

CAPITOLO 1

L'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

1.1 L'infermiere

L'infermiere, oggi, è un professionista sanitario, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, che opera con autonomia, responsabilità e competenza all'interno del sistema sanitario. IL suo ruolo è centrale nei processi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione, e si fonda su conoscenze scientifiche, abilità pratiche e valori etici e relazionali che guidano l'agire quotidiano.

Nel corso degli anni, ha acquisito un riconoscimento normativo sempre più definito, frutto di un lungo e articolato percorso legislativo che ha contribuito a delinearne l'identità professionale.

Il primo passo significativo è rappresentato dal Profilo Professionale dell'infermiere, istituito con il Decreto Ministeriale del 14 settembre 1994. Questo documento ha segnato l'inizio di una trasformazione qualitativa della professione, legittimando il processo di nursing e chiarendo gli ambiti di competenza e responsabilità dell'infermiere. Un ulteriore sviluppo si è avuto con la Legge n. 42 del 1999, che ha abolito il vecchio mansionario, superando la visione limitata della professione basata su compiti esecutivi. Con questa legge, si afferma il concetto di responsabilità professionale, riconoscendo all'infermiere la capacità di pianificare e gestire autonomamente il proprio intervento assistenziale.

La Legge n. 251 del 2000 ha poi aperto la strada alla progressione di carriera e all'accesso a livelli più elevati di formazione, consolidando il ruolo dell'infermiere come professionista sanitario qualificato, in grado di operare in contesti sempre più complessi e multidisciplinari.

Con la Legge 3 del 2018, nota come "Legge Lorenzin", l'infermiere ha ricevuto un riconoscimento ancora più importante: è stato istituito l'Ordine delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), al quale ogni infermiere deve essere iscritto per poter lavorare.

1.2 Codice deontologico

Un elemento fondamentale che contribuisce a definire l'identità dell'infermiere è il Codice Deontologico, redatto dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche. Questo documento può essere considerato una vera e propria carta d'identità professionale, poiché racchiude i valori, i principi e le responsabilità che caratterizzano la professione. Non si tratta soltanto di norme da rispettare, ma di un riferimento etico, morale, bioetico, valoriale e deontologico condiviso, che orienta le scelte, i comportamenti e le relazioni con le persone assistite (Saiani, L.& Brugnolli, A 2020).

La sesta versione del Codice Deontologico delle professioni infermieristiche è stata approvata dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche nel marzo 2025, con nuovi articoli che rafforzano ulteriormente il ruolo dell'infermiere (FNOPI, 2025).

L'articolo 1, dedicato all'identità professionale, afferma che l'infermiere opera in modo attivo, consapevole e autonomo, riconoscendo il valore di ogni persona in ogni fase della vita. Questo principio esprime con chiarezza il significato profondo della professione: prendersi cura della persona nella sua interezza, con rispetto, empatia e competenza.

Questi articoli non solo definiscono il comportamento atteso, ma contribuiscono a costruire una visione condivisa della professione infermieristica, fondata su principi etici e su una profonda consapevolezza del proprio ruolo sociale. Il Codice Deontologico, in questo senso, non è semplicemente un insieme di regole, ma uno strumento vivo e condiviso che accompagna l'infermiere nel suo percorso quotidiano, rafforzandone l'identità professionale.

1.3 Formazione

La formazione infermieristica moderna in Italia nasce nei primi decenni del Novecento, in particolare tra gli anni Venti. In quel periodo, con il progresso della medicina, diventa sempre più importante avere personale preparato negli ospedali per garantire cure efficaci e sicure.

Il sistema formativo ha conosciuto un'importante evoluzione con l'adesione al progetto "Spazio Europeo di Istruzione Superiore" noto come "Processo di Bologna "avviato nel 1999. In questo contesto la formazione degli infermieri è stata inserita pienamente all'interno delle università. Lo scopo era rendere confrontabili i titoli di studio tra i Paesi europei, facilitare la mobilità di studenti, garantire una formazione di qualità e omogenea in tutta Europa. Prima di questa riforma, la formazione degli infermieri avveniva principalmente attraverso scuole professionali (Cipolla & Rocco, 2003; Cipolla & Rocco, 2014)

Dal 2001 la formazione infermieristica è quindi diventata universitaria, con la possibilità di proseguire la formazione anche a un secondo e terzo ciclo di studi:

-Laurea triennale che fornisce la preparazione di base e abilita all'esercizio della professione infermieristica.

-Laurea magistrale, che approfondisce competenze gestionali, organizzative, educative e di ricerca

- I master di primo e secondo livello, che permettono di acquisire competenze specialistiche in ambiti specifici dell'assistenza infermieristica, come l'emergenza-urgenza, la terapia intensiva, la salute mentale, l'area di cure palliative, la pediatria, area di sorveglianza epidemiologica e controllo delle infezioni correlata all' assistenza sanitaria, case management infermieristico.

-Dottorato di ricerca, che permette di svolgere attività di ricerca scientifica e di insegnamento universitario

La formazione continua è una strategia privilegiata di sviluppo professionale.

CAPITOLO 2

MATERIALE E METODI

2.1 Disegno, setting e finalità dello studio

Il presente elaborato si configura come uno studio qualitativo di tipo fenomenologico, volto a esplorare la percezione sociale della figura dell'infermiere nella società contemporanea. L'approccio fenomenologico consente di raccogliere e analizzare le esperienze soggettive e le rappresentazioni che i cittadini hanno dell'infermiere, con l'obiettivo di cogliere il significato attribuito a questa figura professionale al di fuori del contesto sanitario.

Per l'elaborazione delle domande dell'intervista è stato effettuato un breve studio della letteratura, consultando articoli scientifici, atti di convegni, riviste infermieristiche e fonti online, con l'intento di individuare i principali temi e preconcetti presenti nella società riguardo alla professione. Sulla base di questa analisi sono state create quattro domande specifiche, mirate a indagare la conoscenza, la percezione e le aspettative dei cittadini nei confronti della figura dell'infermiere..

È stato utilizzato un campionamento per saturazione degli argomenti, ovvero si è proceduto con la raccolta dei dati fino al raggiungimento della ripetitività delle informazioni e all'esaurimento degli spunti tematici.

Il setting della ricerca è costituito da due farmacie territoriali, una situata nella provincia di Feltre (Farmacia Pez) e l'altra nella provincia di Treviso (Farmacia di Camalò). La scelta di questi luoghi è motivata dalla volontà di coinvolgere cittadini non appartenenti al settore sanitari, in buone condizioni di salute e non affette da patologie acute o croniche, in un contesto informale e quotidiano, favorendo risposte autentiche e spontanee.

Il campione è composto da 40 soggetti, selezionati casualmente tra gli utenti delle farmacie. Durante la raccolta dei dati, è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un equilibrio numerico tra le due farmacie, quella situata nella provincia di Feltre e quella nella provincia di Treviso. Una volta raggiunta la saturazione degli argomenti in una delle due farmacie, si è proceduto a completare il campione anche nell'altra, al fine di garantire una rappresentatività bilanciata tra i due territori e una maggiore coerenza nella distribuzione dei dati.

I criteri che hanno portato al reclutamento delle persone nello studio sono stati i seguenti:

-**Criteri di inclusione** sono stati considerati idonei le persone che, al momento della proposta dell'intervista, accedevano fisicamente alla farmacia individuata come setting della ricerca, nella fascia oraria compresa tra le 9:00 e le 12:00. Inoltre, è stato richiesto che i partecipanti esprimessero il proprio consenso informato (Allegato n°5) e che non appartenessero al settore sanitario, al fine di garantire una prospettiva esterna e non condizionata dalla conoscenza professionale.

-**Criteri di esclusione** sono stati esclusi dallo studio le persone che non hanno prestato il proprio consenso informato. Inoltre, al fine di evitare possibili risultati legati alla conoscenza del ruolo infermieristico, sono stati esclusi anche i partecipanti che operano all'interno del contesto sanitario.

A ciascun partecipante è stato presentato lo studio, illustrandone gli obiettivi e la modalità di svolgimento. Ad ogni partecipante è stato consegnato il consenso informato (Allegato n°5) da leggere e firmare garantendo il rispetto dei principi etici, della riservatezza e dell'anonimato.

2.2 Campionamento

Il campionamento è stato effettuato secondo un criterio di tipo non probabilistico, basato sull'esaurimento delle risposte. Questo approccio, tipico delle ricerche qualitative, ha permesso di raccogliere dati fino al raggiungimento della saturazione degli argomenti, ovvero il punto in cui le risposte dei partecipanti hanno iniziato a ripetersi e non sono emerse nuove informazioni rilevanti.

Il campione è composto da 40 soggetti, durante la raccolta dei dati, è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un equilibrio numerico tra le due farmacie, quella situata nella provincia di Feltre e quella nella provincia di Treviso. Una volta raggiunta la saturazione degli argomenti in una delle due farmacie, si è proceduto a completare il campione anche nell'altra, al fine di garantire una rappresentatività bilanciata tra i due territori e una maggiore coerenza nella distribuzione dei dati

2.3 Strumento di raccolta dati

A seguito dell'analisi di diversi articoli della letteratura, sono stati elaborati quattro quesiti. Le domande sono state sviluppate appositamente per questa ricerca, con l'aiuto della relatrice, Dott.ssa Alessandra Turrin, Coordinatrice del Corso di Laurea Infermieristica dell'UNIPD.

Lo strumento di raccolta dati utilizzato per questa ricerca è un'intervista semi strutturata. Le domande sono state formulate con l'obiettivo di esplorare diversi aspetti della percezione dell'immagine sociale dell'infermiere da parte della popolazione generale.

Le quattro domande poste ai partecipanti sono (Allegato n°2):

Chi è l'infermiere? Questa domanda è volta a indagare l'identità percepita dell'infermiere, ovvero come viene definita e riconosciuta la figura.

Conosce il percorso di studio dell'infermiere? La domanda mira a esplorare il livello di conoscenza e consapevolezza rispetto alla formazione accademica e professionale dell'infermiere.

Dove si aspetta di trovare l'infermiere? Questo quesito richiama il contesto territoriale e l'immaginario comune, che tende a identificare la figura dell'infermiere esclusivamente con l'ambiente ospedaliero. La decisione di svolgere lo studio in due farmacie territoriali, situate a Feltre e Treviso, nasce proprio dalla volontà di ampliare questa visione.

Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere? La domanda intende verificare se i partecipanti conoscono effettivamente il campo d'azione dell'infermiere e in quali situazioni ne riconoscono la necessità.

Le domande sono state pensate per stimolare una riflessione libera e personale, mantenendo una struttura aperta che ha permesso di raccogliere dati significativi e profondi.

2.4 Raccolta dati

Prima di attuare la raccolta dati si è provveduto a richiedere l'autorizzazione necessaria per realizzare le interviste presso entrambe le farmacie coinvolte: una situata nell'area del Feltrino e l'altra nell'Alto Trevigiano (Allegati n°3-4), acquisendo le firma da parte di

entrambi i responsabili. In seguito, ricevuta l'autorizzazione si è provveduto a un incontro di persona per illustrare il progetto di tesi (Allegato n°1) e ottenere la collaborazione dei professionisti di entrambe le farmacie concordando direttamente i tempi e i momenti in cui svolgere le interviste.

Le due farmacie coinvolte nello studio hanno messo a disposizione uno spazio riservato all'interno della loro struttura, così da garantire privacy e tranquillità durante il colloquio. Ogni intervista ha avuto una durata media di circa dieci minuti.

L'attuazione dei colloqui, è stata svolta in periodi distinti: dal 16 settembre 2025 al 24 settembre 2025 per l'area dell'Alto Trevigiano e dal 26 settembre 2025 al 3 ottobre 2025 per l'area del Feltrino nella fascia oraria compresa tra le 9:00 e le 12:00. I dati raccolti dovevano consentire di far emergere l'idea e l'immagine sociale dell'infermiere nella percezione delle persone coinvolte, contribuendo così alla comprensione di come questa professione sia vista all'interno delle comunità locali.

La raccolta dei dati è stata condotta nel rispetto dei principi etici fondamentali previsti per la ricerca qualitativa. Prima dell'inizio dell'intervista, a ciascun partecipante sono stati forniti verbalmente tutte le informazioni necessarie riguardanti il progetto di tesi, gli obiettivi dello studio, le modalità di svolgimento dell'intervista e l'utilizzo dei dati raccolti. Al momento della firma del consenso all'intervista è stato garantito l'anonimato a ciascuno dei soggetti costituenti il campione di indagine. L'intervista è stata registrata per permettere all'intervistatore di recuperare i dati successivamente. Le registrazioni sono state trascritte integralmente e successivamente eliminate. I contenuti sono ora disponibili in forma anonima e sono stati utilizzati per l'elaborazione dei dati. (Allegati n°6-7)

2.5 Affidabilità dei dati

Le interviste semi-strutturate sono state condotte da chi ha elaborato il lavoro di tesi dopo aver ottenuto consenso e concordato le modalità di partecipazione con ciascun intervistato. La scelta del campione è stata svolta nel rispetto dei criteri di inclusione ed esclusione stabiliti, garantendo al contempo la tutela della privacy e il rispetto dei tempi dei partecipanti. L'intero processo di raccolta dati si è svolto in conformità con il progetto di studio, assicurando la coerenza metodologica e la qualità delle informazioni ottenute.

2.6 Analisi dei dati

I dati sono stati analizzati seguendo l'approccio proposto da Colaizzi. A tal fine, le registrazioni audio delle interviste sono state trascritte letteralmente da chi ha elaborato il presente lavoro, che ha successivamente svolto le seguenti fasi:

-Ha letto e riletto con attenzione tutte le interviste per sviluppare una comprensione approfondita del contenuto e coglierne i significativi più rilevanti;

-Ha esaminato ogni intervista individuando le affermazioni significative espresse dai partecipanti;

-Ha attribuito un significato preciso a ciascuna di queste affermazioni;

-Ha organizzato e raggruppato i significativi emersi per costruire una descrizione completa e coerente del fenomeno studiato (Allegato n°8);

-Ha rappresentato graficamente i dati emersi;

-Infine, ha elaborato una sintesi conclusiva capace di rappresentare in modo chiaro e univoco l'essenza del fenomeno oggetto di indagine.

CAPITOLO 3

RISULTATI

Questo capitolo presenta l'analisi dei risultati emersi dalle interviste qualitative condotte presso due contesti differenti, Feltre e Treviso, con l'obiettivo di esplorare le percezioni, gli stereotipi e le rappresentazioni sociali della figura infermieristica. L'analisi è articolata in tre sezioni: la prima relativa ai risultati raccolti a Feltre, la seconda dedicata a quelli emersi a Treviso, e infine una sezione di confronto e discussione complessiva.

3.1 Risultato dell'indagine Treviso

Domanda volta a indagare l'identità percepita dell'infermiere

Domanda 1: Chi è l'infermiere?

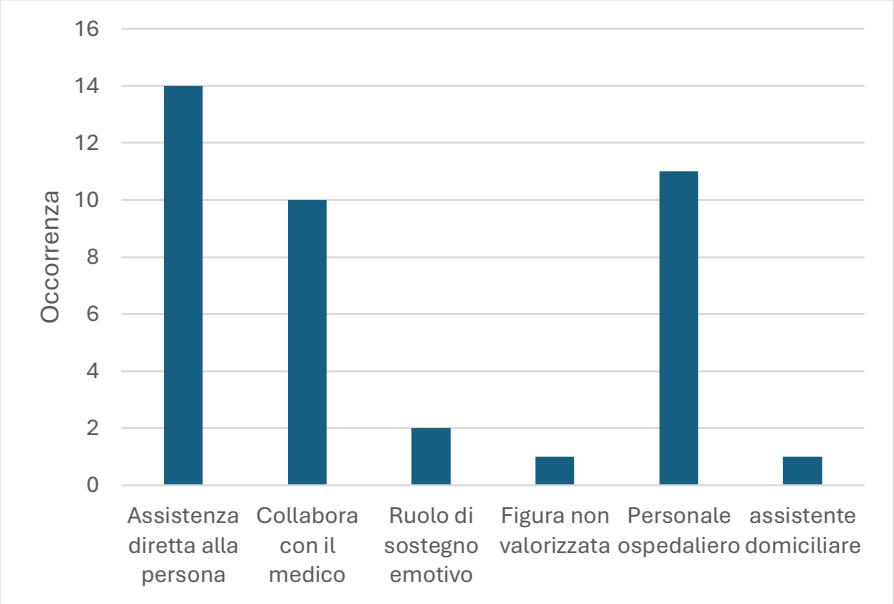

Figura 1

Il grafico evidenzia che nel territorio di Treviso, l'infermiere viene percepito principalmente come professionista dell'assistenza diretta alla persona, con 14 occorrenze che indicano una forte consapevolezza del suo ruolo relazionale e operativo a contatto con il paziente. La seconda dimensione più riconosciuta è la percezione dell'infermiere come personale ospedaliero, 10 risposte. Seguono 9 risposte che lo identificano come collaboratore del medico. Le risposte che lo descrivono come figura di sostegno emotivo sono meno frequenti, 3, mentre solo 1 risposta lo considera una figura non valorizzata e un'altra lo associa all'assistenza domiciliare.

Domanda volta a indagare la formazione accademica

Domanda 2: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

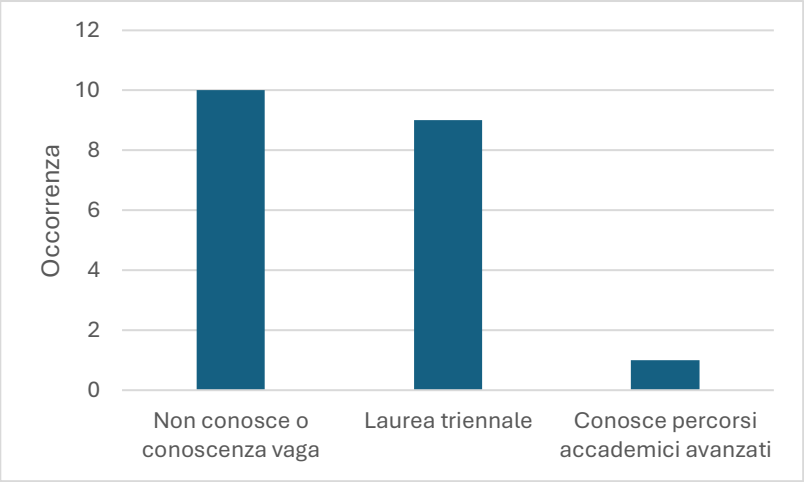

Figura 2

Il grafico evidenzia, che nel territorio di Treviso, la conoscenza del percorso formativo dell'infermiere risulta parziale. La prima dimensione emersa è quella del non conoscere o di aver solo una conoscenza vaga del percorso di studi necessario. Questo dato evidenzia una carenza informativa che può contribuire a una percezione distorta o superficiale del ruolo. Seguono 8 risposte che dimostrano consapevolezza del fatto che si tratta di una laurea triennale. Solo una risposta ha mostrato una conoscenza più approfondita, menzionando possibilità di specializzazione o percorsi post-laurea.

Domanda volta a indagare rispetto all'ambiente dell'infermiere

Domanda 3: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

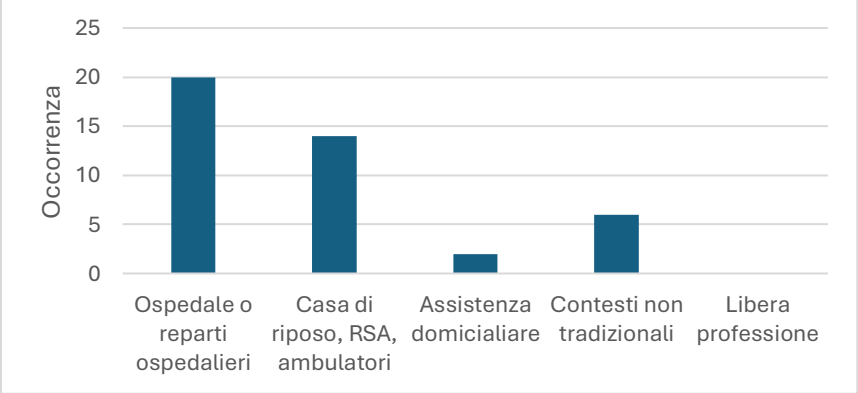

Figura 3

I dati raccolti mostrano che nel territorio di Treviso, la figura dell'infermiere è percepita prevalentemente come operante in ospedale o nei reparti ospedalieri, con 20 risposte. Questo dato conferma una visione tradizionale e fortemente radicata nell'immagine collettivo.

Seguono 15 risposte che collocano l'infermiere in casa di riposo, RSA e ambulatori, indicano una certa consapevolezza della sua presenza anche in contesti sanitari extraospedalieri. La presenza dell'infermiere in contesti non tradizionali come scuole, servizi di prevenzione, aziende è emersa in 7 risposte. Al contrario, l'assistenza domiciliare è poco considerata, con solo 2 risposte, e la libera professione non viene menzionata affatto.

Domanda volta a indagare il campo d'azione dell'infermiere

Domanda 4: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

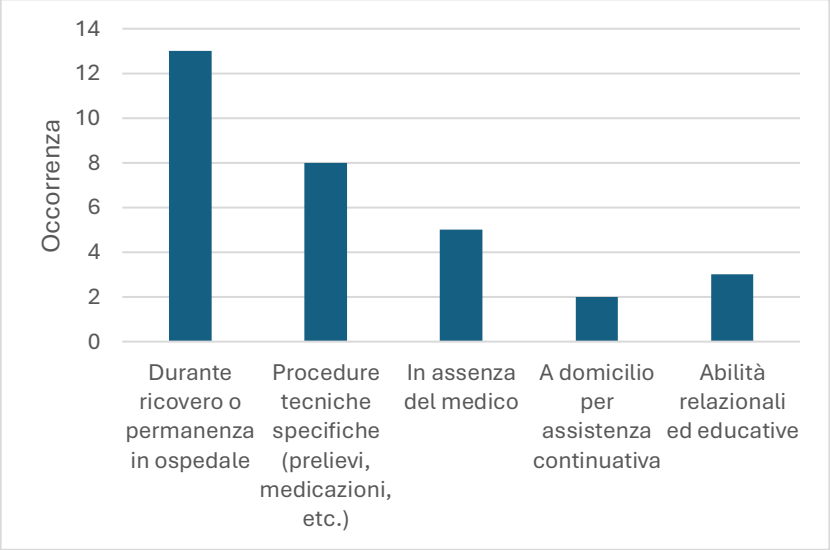

Figura 4

I dati raccolti mostrano che, nel territorio di Treviso, 13 risposte indicano il bisogno di rivolgersi a un infermiere durante un ricovero o una permanenza in ospedale. Questo dato conferma ancora una volta la forte associazione tra la figura infermieristica e il contesto ospedaliero, percepito come principale ambito di intervento. Seguono 8 risposte che fanno riferimento a situazioni legate a procedure tecniche specifiche. 5 risposte affermano di rivolgersi all'infermiere in assenza del medico. 2 risposte indicano l'assistenza domiciliare continuativa. 3 risposte sono riconducibili ad abilità relazionali ed educative.

3.2 Risultato dell'indagine Feltre

Domanda volta a indagare l'identità percepita dell'infermiere

Domanda 1: Chi è l'infermiere?

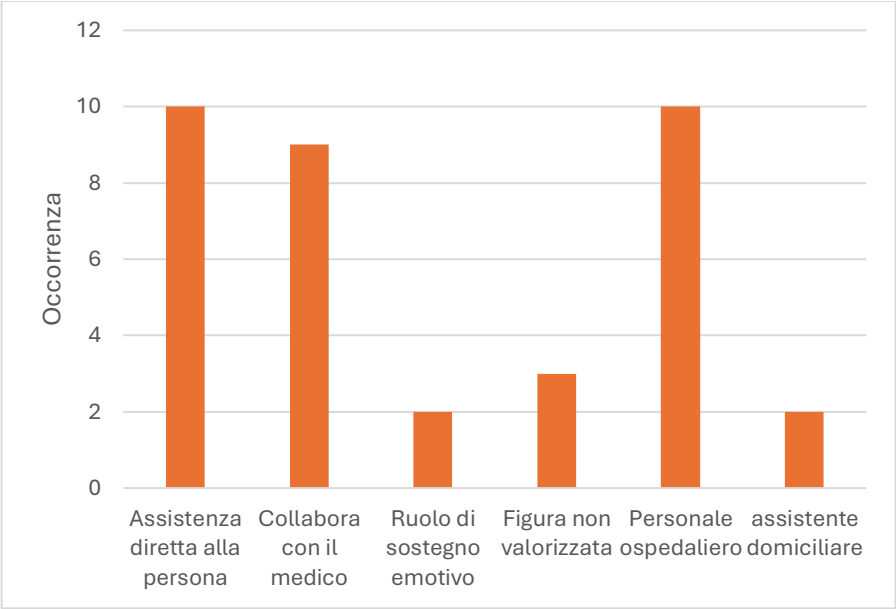

Figura 5

Secondo quanto rappresentato nel grafico, 10 risposte percepiscono l'infermiere come professionista dell'assistenza diretta alla persona. Seguono, con 9 risposte ciascuna, la percezione dell'infermiere come personale ospedaliero e come collaboratore del medico, confermando una visione fortemente legata al contesto clinico e alla subordinazione rispetto al medico. Le risposte che lo descrivono come figura non valorizzata sono 3, mentre 2 risposte lo indicano nell'ambito dell'assistenza domiciliare. Ancora più marginale è la visione dell'infermiere come figura di sostegno emotivo, con 2 risposte.

Domanda volta a indagare rispetto la formazione accademica dell'infermiere

Domanda 2: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

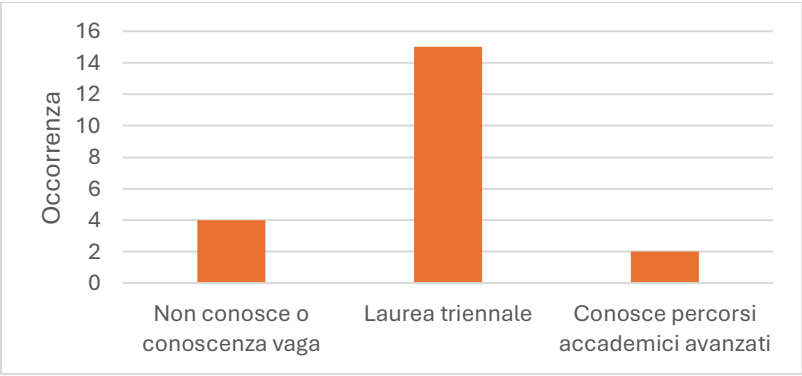

Figura 6

Secondo quanto rappresentato nel grafico, nel territorio Feltrino la maggior parte del campione dimostra di sapere che il percorso per diventare infermiere prevede una laurea triennale, con 15 risposte. Tuttavia, solo 2 risposte mostrano una conoscenza più approfondita, menzionando la possibilità di specializzazione, l'accesso a lauree magistrali o a master. Infine, 4 risposte dichiarano di non conoscere o di avere una conoscenza vaga, del percorso di studio.

Domanda volta a indagare rispetto all'ambiente dell'infermiere

Domanda 3: Dove si aspetta di trovare l'infermiere

Domanda 3: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

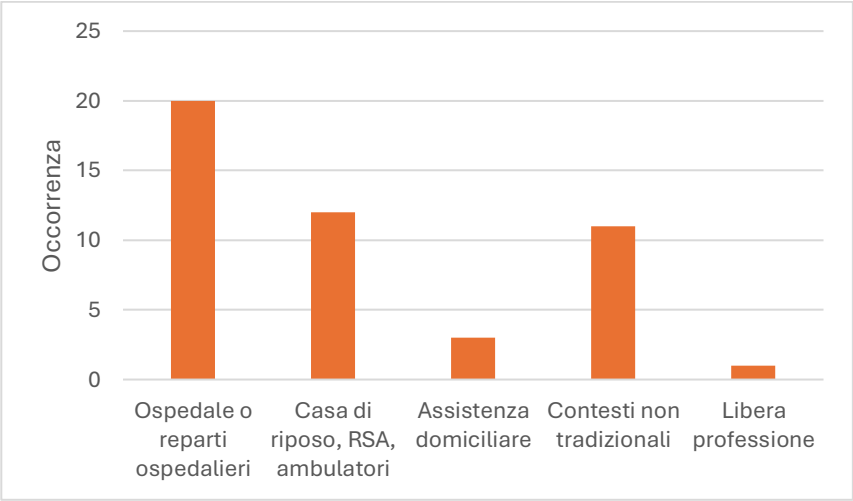

Figura 7

Nel territorio di Feltre, la maggior parte delle risposte si aspetta di trovare l'infermiere principalmente in ospedale o nei reparti ospedalieri, con 20 risposte. Questo conferma una visione tradizionale della professione. Seguono 13 risposte che indicano la presenza dell'infermiere in casa di riposo, RSA, ambulatori e in contesti non tradizionali, Quest'ultimo dato è interessante, poiché esprime una certa apertura verso una visione più moderna e diversificata del ruolo. L'assistenza domiciliare è meno considerata, con solo 4 risposte, mentre la libera professione è quasi assente, con appena 2 risposte.

Domanda volta a indagare il campo d'azione dell'infermiere

Domanda 4: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

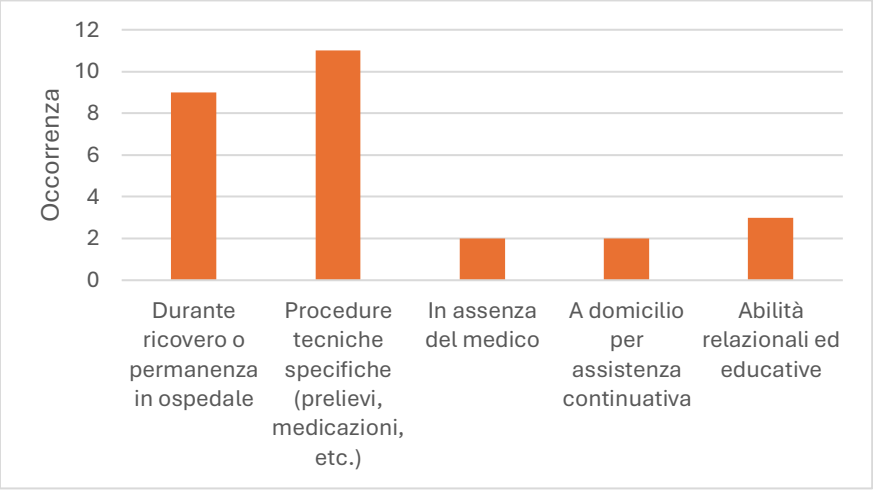

Figura 8

I dati raccolti mostrano che 11 risposte indicano il bisogno di rivolgersi a un infermiere in occasione di procedure tecniche specifiche, come prelievi, medicazioni, iniezioni. 3 risposte indicano il bisogno di rivolgersi a un infermiere per attività educative. Seguono 9 risposte che fanno riferimento al ricovero o alla permanenza in ospedale. Le risposte che indicano la necessità di rivolgersi all'infermiere in assenza del medico o in ambito domiciliare sono molto meno frequenti, con solo 2 risposte ciascuna. Questo dato evidenzia una percezione ancora limitata del ruolo autonomo dell'infermiere e della sua presenza nei contesti territoriali e domiciliari.

3.3 Visione d'insieme, confronto tra Treviso e Feltre

Domanda 1:
Chi è l'infermiere?

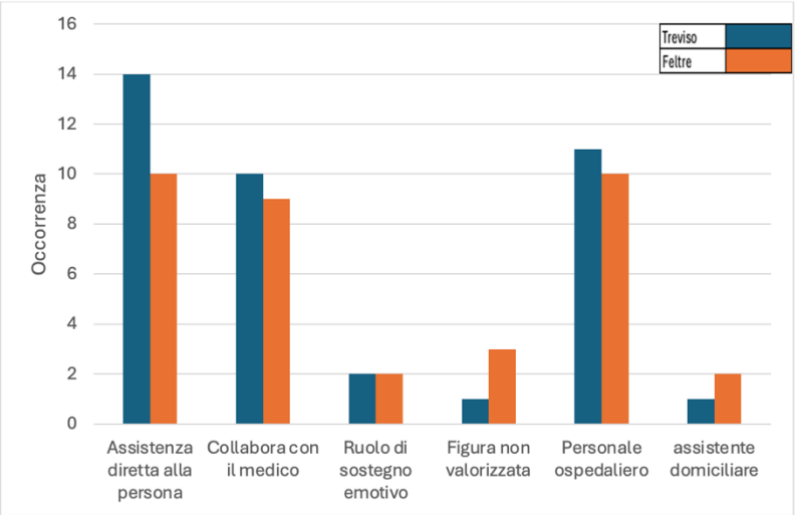

Figura 9

Dal grafico emerge che, in entrambe le aree, l'infermiere è percepito principalmente come personale ospedaliero e collaboratore del medico, confermando una rappresentazione tradizionale della professione. A Treviso si registra una maggiore attenzione al ruolo dell'infermiere come professionista dell'assistenza diretta alla persona, con un numero più elevato di risposte. A Feltre, invece, la percezione appare più valorizzata. Le dimensioni legate al sostegno emotivo e all'assistenza domiciliare risultano poco riconosciute in entrambi i territori, suggerendo che queste competenze, non siano ancora sufficientemente visibili agli occhi della cittadinanza.

Domanda 2:
Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

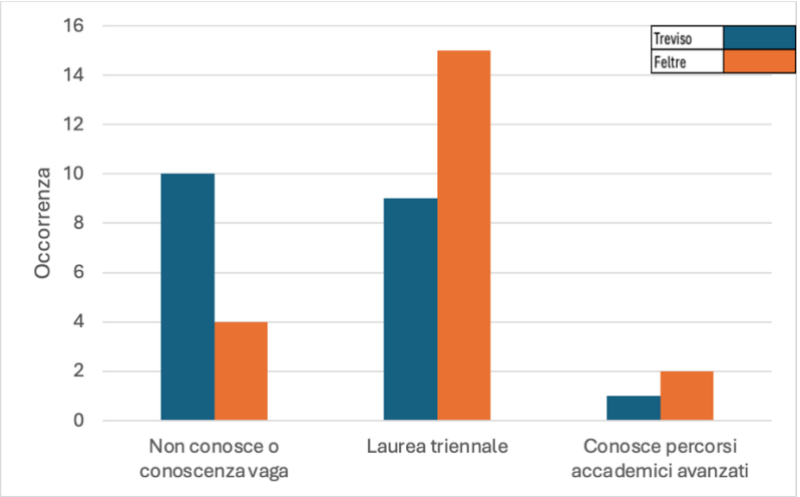

Figura 10

I dati mostrano che, nel territorio di Treviso, 10 intervistati dichiarano di non conoscere o di avere solo una conoscenza vaga del percorso di studi. Al contrario, a Feltre, questa risposta è meno frequente, con solo 4 risposte che mostrano lo stesso grado di incertezza. La maggior parte dei feltrini intervistati, 15 risposte, sa che si tratta di una laurea triennale, rispetto alle 9 risposte di Treviso. In entrambi i territori, pochissime risposte 1 a Treviso e 2 a Feltre dimostrano di conoscere dettagli aggiuntivi sul percorso, come la possibilità di specializzazione.

Domanda 3:
Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

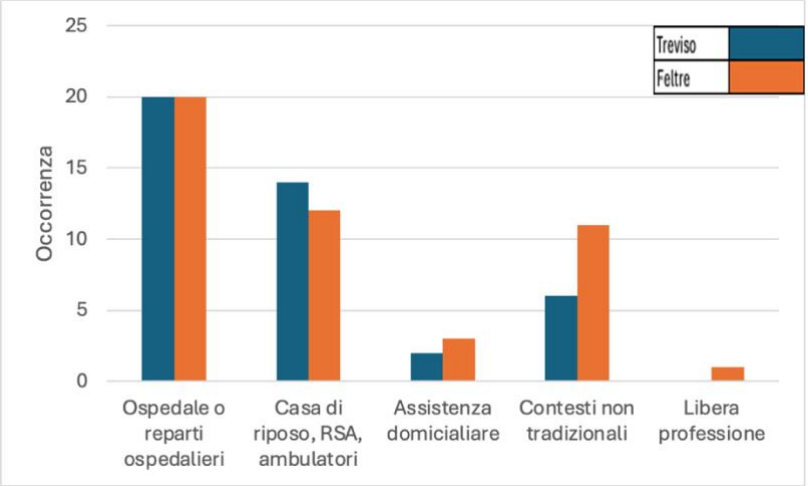

Figura 11

I dati raccolti mostrano che, in entrambi i territori, vi è una forte associazione della figura infermieristica con l'ambiente ospedaliero. A Treviso, 15 risposte collocano l'infermiere in casa di riposo, RSA e ambulatori, rispetto alle 13 risposte registrate a Feltre. Tuttavia, l'assistenza domiciliare risulta poco riconosciuta in entrambi i contesti, con meno di 5 risposte per ciascun territorio. È interessante notare le 10 risposte di Feltre che indicano la presenza dell'infermiere in contesti non tradizionali a fronte delle sole 2 risposte raccolte a Treviso. La libera professione, invece, è quasi del tutto assente nelle risposte, con meno di 2 risposte totali: un dato che suggerisce come il ruolo autonomo dell'infermiere è complessivamente poco conosciuto o considerato.

Domanda 4: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Domanda 4:
Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

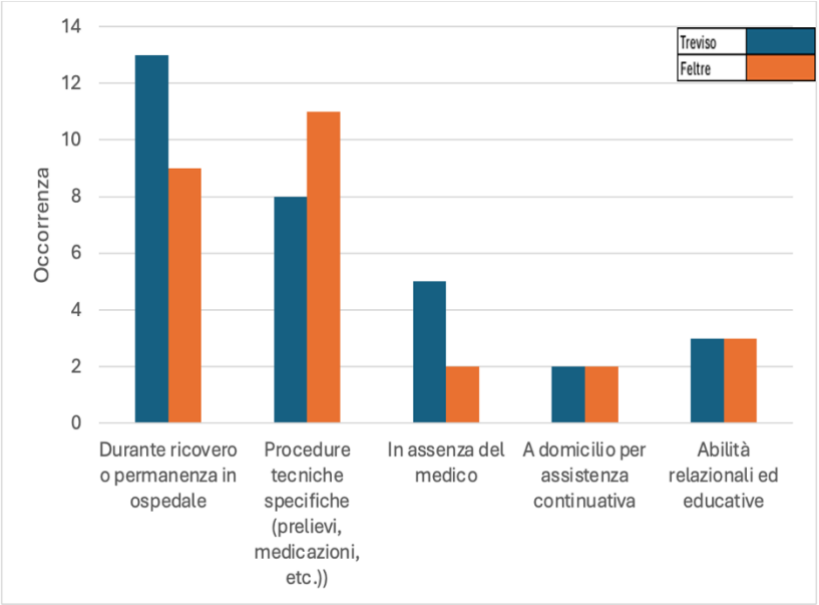

Figura 12

Le risposte raccolte mostrano che, nel territorio di Treviso, 13 risposte indicano il bisogno di rivolgersi all'infermiere durante il ricovero o la permanenza in ospedale, rispetto alle 9 di Feltre, confermando l'associazione della figura infermieristica al contesto ospedaliero. A Feltre, con 11 risposte, emerge invece la necessità di rivolgersi all'infermiere in occasioni di procedure tecniche specifiche, come prelievi, iniezioni e medicazioni. Sia a Treviso che a Feltre marginalmente, 6 risposte, attribuiscono alla figura dell'infermiere abilità relazionali ed educative. Questo dato suggerisce una maggiore consapevolezza, nel feltrino, del ruolo educativo, informativo e tecnico dell'infermiere. La risposta "in assenza del medico" è presente in entrambi i territori, con maggiore frequenza a Treviso con 5 risposte rispetto a 2 risposte di Feltre. La possibilità di rivolgersi all'infermiere a domicilio è poco considerata in entrambi i territori, con solo 2 risposte ciascuno.

CAPITOLO 4

STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE

4.1 Dalla logica del costo alla logica del valore

Con la delibera della giunta regionale del veneto 909 del 10 giugno del 2014, si è stabilito che tutti gli erogatori pubblici e privati accreditati, comunichino al cittadino, le risorse economiche impegnate per ciascun singolo percorso di cura. Tali informazioni, attraverso comunicazioni chiare e semplici indicate nei referti rendono il cittadino partecipe di quanto economicamente impiegato dal servizio sanitario. È stato ritenuto rilevante il provvedimento per permettere ai cittadini di comprendere una realtà complessa e articolata come quella del sistema sanitario, tassello importante per la costituzione di una cittadinanza matura e consapevole.

Questa misura, centrata sulla dimensione economica, può essere ampliata per includere anche il valore professionale del personale coinvolto nel percorso di cura. Si propone, infatti, di integrare l'informazione economica con un riferimento esplicito all'apporto di medici e infermieri laureati e personale qualificato, evidenziando il ruolo centrale che tali figure svolgono nella qualità dell'assistenza erogata.

Passare da una logica di costo a una logica di valore significa riconoscere che il percorso di cura non è solo una somma di prestazioni tariffate, ma un processo complesso che coinvolge competenze, responsabilità, relazioni e cura. Includere nei documenti clinici un riconoscimento del contributo professionale del personale sanitario può contribuire a rafforzare la percezione sociale dell'infermiere, promuovendo una cultura del rispetto e della valorizzazione della professione.

È fondamentale considerare anche la dotazione strumentale come parte integrante del valore generato nel percorso assistenziale. La disponibilità di risorse tecnologiche, ambienti adeguati e strumenti professionali non rappresenta un semplice costo operativo, ma un investimento strategico che incide direttamente sulla qualità dell'assistenza, sulla sicurezza delle cure e sulla visibilità del lavoro infermieristico. Una dotazione strumentale adeguata consente agli infermieri di esprimere appieno le proprie competenze, migliorando l'efficacia dell'intervento e contribuendo alla costruzione di un'immagine professionale forte, autonoma e riconosciuta (FNOPI & Scuola Superiore Sant'Anna, 2025).

Inoltre, il primo rapporto nazionale sulla professione infermieristica in Italia evidenzia come il profilo demografico della professione infermieristica sia caratterizzato da una età media in crescita e da una scarsa presenza di giovani professionisti, sottolineando la necessità di strategie per il ricambio generazionale. Promuovere l'ingresso di giovani infermieri attraverso politiche di valorizzazione, ambienti di lavoro attrattivi e percorsi di crescita professionale significa investire nel futuro della sanità. Il valore del percorso di cura non risiede solo nelle prestazioni erogate, ma anche nella capacità del sistema di rigenerarsi, innovarsi e garantire continuità assistenziale attraverso una forza lavoro competente, motivata e sostenuta.

4.2 I social media come strategia di valorizzazione professionale

Nella società contemporanea, caratterizzata da una comunicazione sempre più digitale e immediata, i social media rappresentano uno strumento fondamentale per la valorizzazione dell'immagine professionale dell'infermiere. La figura dell'"infermiere creator" - ovvero del professionista sanitario che utilizza piattaforme come Instagram, TikTok o YouTube per divulgare informazioni, raccontare esperienze e sensibilizzare il pubblico - sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella costruzione e nel rafforzamento del prestigio sociale della professione (Zocco, C., & Ferro, F 2025)

Attraverso contenuti divulgativi, educativi e spesso anche creativi, l'infermiere diventa un mediatore tra il sapere scientifico e la società, contribuendo a migliorare la conoscenza collettiva su temi di salute pubblica, prevenzione e assistenza. Questa esposizione digitale permette di superare stereotipi tradizionali legati alla professione infermieristica, presentando un'immagine più moderna, competente e autonoma, capace di influenzare positivamente la percezione sociale. Inoltre, la comunicazione online consente agli infermieri di mostrare le proprie competenze cliniche e relazionali, rafforzando così la credibilità e l'autorevolezza del ruolo.

I social media favoriscono anche la creazione di reti professionali, lo scambio di conoscenze e la collaborazione interdisciplinare, ampliando le possibilità di crescita personale e collettiva della categoria. Tuttavia, per sfruttare appieno questo potenziale è necessario che gli infermieri sviluppino competenze specifiche in ambito digitale, adottando comportamenti coerenti con i principi di e-professionalità. Con questo termine si intende l'insieme di

comportamenti, competenze e atteggiamenti professionali che devono essere mantenuti anche negli ambienti virtuali. La e-professionalità implica, tra le altre cose, il rispetto della privacy dei pazienti e dei colleghi, l'uso di una comunicazione corretta e responsabile, la condivisione di informazioni basate su evidenze scientifiche, la cura dell'identità professionale online e il rispetto dei principi etici e deontologici anche negli spazi digitali (Zocco, C., & Ferro, F 2025)

In conclusione, la figura dell'infermiere creator rappresenta una delle strategie più efficaci innovative per valorizzare la professione infermieristica nella società contemporanea. L'uso consapevole e professionale dei social media non solo migliora la visibilità e il riconoscimento sociale della figura infermieristica, ma contribuisce anche a rafforzare il rapporto di fiducia con i cittadini, a promuovere la cultura sanitaria e a consolidare il ruolo dell'infermiere come attore chiave nei sistemi di salute moderni.

4.3 Formazione, leadership e sviluppo professionale

Un elemento fondamentale per valorizzare l'immagine dell'infermiere è rappresentato dalla formazione continua, che garantisce aggiornamento scientifico, competenze avanzate e crescita personale.

In questa prospettiva la Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche e la Società italiana Direzione e Management delle professioni infermieristiche hanno individuato, all'interno di un recente protocollo d'intesa, quattro macro-obiettivi strategici per rafforzare il ruolo dell'infermiere e valorizzare l'immagine: formazione, ruolo manageriale, staffing (corretta allocazione del personale) adeguato e specializzazioni. Per quanto riguarda la formazione, le due organizzazioni sottolineano l'importanza di percorsi di alta specializzazione e di aggiornamento continuo, sviluppati in sinergia con università, enti accademici e realtà imprenditoriali, capaci di rispondere all'evoluzione dei bisogni sanitari e alle sfide poste dal sistema sanitario nazionale. Sul piano organizzativo e dirigenziale, il protocollo propone il superamento delle disomogeneità territoriali e il rafforzamento delle strutture di governance infermieristica, promuovendo l'accesso agli infermieri a posizioni dirigenziali e a ruoli di leadership nei diversi ambiti del Servizio Sanitario Nazionale. Parallelamente, un'adeguata pianificazione dello staffing, cioè del numero corretto di professionisti con competenze appropriate nei diversi contesti assistenziali rappresenta una condizione essenziale per migliorare la sicurezza delle cure,

ridurre il fenomeno delle cure mancate e garantire benessere organizzativo. Infine, lo sviluppo delle specializzazioni cliniche e il riconoscimento formale di competenze avanzate permettono di ampliare l'autonomia decisionale, accrescere la responsabilità e rispondere in modo più efficace alla complessità crescente dei bisogni assistenziali (FNOPI & SIDMI, 2022)

Un ulteriore strumento strategico per valorizzare la professione infermieristica è rappresentato dallo sviluppo della leadership trasformazionale, un modello che mira a promuovere il cambiamento culturale e organizzativo attraverso valori fondamentali come comunicazione, collaborazione, lavoro di squadra ed etica professionale. La leadership trasformazionale non si limita a guidare i team, ma li ispira e li motiva, migliorando le relazioni professionali e orientando le organizzazioni verso standard assistenziali elevati. Inserire queste competenze nei percorsi formativi, già a partire dal corso di laurea, consente agli studenti infermieri di acquisire strumenti critici è capacità gestionali utili per affrontare le sfide della pratica clinica a dell'ambiente sanitario contemporaneo. Il mentoring, la riflessione sui valori personali e l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, come il modello di Apprendimento Attivo di Dewing, favoriscono un apprendimento profondo e integrato, stimolando negli studenti consapevolezza, pensiero cristico e capacità di adattamento. Tali competenze diventano fondamentali per costruire un'identità professionale solida e per promuovere un'immagine dell'infermiere come leader del cambiamento, garante della qualità e promotore di cure centrate sulla persona (Ryan, C. L., Cant, R, McAllister, M. M., Vanderburg, R., & Batty, C., 2022)

CAPITOLO 5

DISCUSSIONE

L'analisi dei risultati ottenuti attraverso le interviste condotte nei due diversi territori di Feltre e Treviso ha permesso di esplorare in profondità la percezione sociale della figura infermieristica. Nella prima domanda, volta a indagare l'identità percepita dell'infermiere, emerge una visione d'insieme utile a comprendere come il contesto territoriale influenzi tale percezione. Se da un lato, a Feltre, la percezione appare più valorizzata anche nel territorio, a Treviso viene maggiormente riconosciuto il ruolo clinico e ospedaliero.

Un altro aspetto rilevante riguarda la conoscenza del percorso formativo: la maggior parte delle risposte, in entrambi i territori, dimostra una conoscenza parziale e superficiale. Un dato significativo è la scarsa consapevolezza della possibilità di accedere a specializzazioni, percorsi post-laure e master. Questa limitata familiarità con la formazione accademica dell'infermiere può influenzare negativamente il riconoscimento sociale della professione, alimentando stereotipi e sottovalutazioni.

Nel terzo quesito volto a esaminare l'immaginario comune che tende a identificare l'infermiere esclusivamente con l'ambiente ospedaliero, emerge chiaramente che tale associazione è ancora prevalente. Al contrario, gli ambiti territoriali, domiciliari e innovativi risultano meno visibili. Questo conferma la necessità di ampliare la rappresentazione sociale dell'infermiere, promuovendo una maggiore conoscenza dei diversi contesti in cui opera, in linea con l'evoluzione del sistema salute.

Infine, un altro tema emerso riguarda il momento in cui le persone scelgono di rivolgersi a un infermiere: nella maggior parte dei casi, ciò avviene quando è già presente un bisogno assistenziale concreto. Solo pochi intervistati, in prevalenza nel feltrino, riconoscono il valore dell'infermiere come punto di riferimento per procedure tecniche specifiche, come prelievi, iniezioni, medicazioni. La possibilità di rivolgersi all'infermiere a domicilio è poco considerata in entrambi i territori.

In conclusione, il confronto tra Feltre e Treviso evidenzia come la percezione dell'infermiere sia ancora parziale e influenzata da stereotipi, ma anche come esistano segnali di evoluzione e maggiore consapevolezza. Tali risultati indicano la necessità di investire in strategie comunicative e formative.

CAPITOLO 6

CONCLUSIONE

6.1 Limiti dello studio

Il presente studio, pur offrendo spunti di riflessione significativi sulla percezione sociale della figura infermieristica, presenta alcuni limiti che è opportuno tenere in considerazione nell'interpretazione dei risultati.

Un primo limite è rappresentato dalla dimensione del campione, costituito da quaranta partecipanti. Tali numeri, seppur adeguato a uno studio qualitativo, non consente di estendere i risultati all'intera popolazione, ma piuttosto di ottenere un quadro esplorativo e indicativo delle opinioni rilevate. Anche la metodologia utilizzata presenta delle criticità intrinseche: trattandosi di un'intervista semi-strutturata, le risposte possono essere state condizionate dal contesto, dal linguaggio utilizzato o dalla presenza del ricercatore, introducendo un possibile bias di desiderabilità sociale.

6.2 Punti di forza dello studio

La scelta di adottare un approccio qualitativo attraverso interviste semi-strutturate ha permesso di raccogliere informazioni approfondite, autentiche e spontanee, offrendo una prospettiva diretta e non filtrata delle percezioni sociali riguardanti la figura dell'infermiere. Numerose informazioni sono emerse al termine della registrazione, quando gli intervistati, sentendosi maggiormente a proprio agio, hanno manifestato la disponibilità a continuare a confrontarsi con il ricercatore nel caso in cui le informazioni raccolte non fossero ancora del tutto sufficienti per l'indagine. Inoltre, alcuni partecipanti hanno manifestato interesse verso lo studio.

6.3 Conclusione

Nella prima parte della ricerca è stata definita la figura dell'infermiere da un punto di vista di punto teorico, approfondendo il percorso formativo necessario per l'accesso alla professione, l'evoluzione normativa che ne ha delineato le competenze e le responsabilità e il riconoscimento giuridico di questa figura come professionista sanitario autonomo. Il confronto tra Feltre e Treviso ha permesso di evidenziare come, nonostante l'infermiere sia unanimemente riconosciuto come una figura fondamentale per l'assistenza alla persona e

per il funzionamento dei servizi sanitari, persistono ancora percezioni parziali o stereotipi. La maggior parte dei partecipanti associa il ruolo infermieristico prevalentemente al contesto ospedaliero e ad attività di tipi esecutivo, come la somministrazione di farmaci o le medicazioni, mentre solo una minoranza riconosce appieno le competenze cliniche, decisionali, relazionali e di gestione che caratterizzano oggi questa professione.

Le strategie di valorizzazione dell'immagine infermieristica si fondano su un approccio sinergico che integra formazione continua, sviluppo della leadership, innovazione organizzativa e riconoscimento delle competenze avanzate. Investire in questi ambiti significa non solo rafforzare la qualità dell'assistenza, ma anche migliorare la percezione sociale dell'infermiere, contrastando stereotipi obsoleti e affermandolo come figura centrali, competente e indispensabile nei processi di salute individuali e collettivi. Un ulteriore spunto di riflessione riguarda la necessità di monitorare periodicamente il clima organizzativo all'interno delle strutture sanitarie. Il monitoraggio continuo delle condizioni lavorative consente di cogliere precocemente segnali di disagio, intervenire con misure di miglioramento mirate e promuovere ambienti di lavoro più sostenibili e attrattivi per il personale infermieristico. Integrare questo tipo di approccio gestionale rappresenta una strategia fondamentale per rafforzare il benessere organizzativo, migliorare la qualità dell'assistenza e contribuire alla valorizzazione dell'immagine dell'infermiere nella società contemporanea. Infine, un altro ambito che merita attenzione è la soddisfazione dei pazienti, riconosciuta come indicatore chiave della qualità dell'assistenza infermieristica. Attualmente, le rilevazioni sistematiche su questo tema sono ancora limitate: mancano strumenti diffusi e regolari per monitorare in modo strutturato l'esperienza dei pazienti. Le indagini esistenti sono spesso locali e non coordinate, rendendo difficile una valutazione complessiva e comparabile a livello nazionale. Colmare questo divario informativo rappresenta una sfida importante per il miglioramento continuo dei servizi e per una più efficace valorizzazione del ruolo infermieristico.

L'infermiere del futuro è chiamato a essere un professionista preparato scientificamente, con capacità di leadership, sensibilità relazionale e comunicativa, e con un ruolo attivo nella trasformazione dei sistemi sanitari.

BIBLIOGRAFIA

Capatti, S. R., Albezio, M., Merati, S., & Venturini, C. (2024). Infermieri e Leadership: apprendimento e sviluppo durante la formazione di base. Una revisione narrativa. *Dissertation Nursing Educational*, 4(1), 67–82.

Cipolla, C., & Rocco, G. (a cura di). (2003). *La professionalità del care infermieristico. Prima indagine nazionale*. Milano: Franco Angeli.

Cipolla, C., & Rocco, G. (a cura di). (2014). *Dieci anni dopo: un'altra infermieristica. Seconda indigene nazionale*. Milano: Franco Angeli.

Cotichelli, G. (2020). *Storiografia della professione infermieristica in Italia (1945-2020): Un racconto a più voci*. FrancoAngeli.

Decaro, R., Gaziano, D., & Godino, L. (2024). Percezione che l'infermieristica italiana ha di sé stessa: uno studio qualitativo. *Dissertation Nursing*, 3(2), 83–95.

Dimonte, V. (2021). La nascita dell'assistenza e della professione infermieristica moderna all'inizio del Novecento. In FNOPI (Ed.), *Florence Nightingale e l'Italia: Due secoli di arte e scienza infermieristica* (pp. 145–160). FNOPI.

FNOPI & Scuola Superiore Sant'Anna. (2025). *Primo rapporto nazionale sulla professione infermieristica in Italia*. Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche.

FNOPI. (2022, gennaio 23). FNOPI e SIDMI (infermieri dirigenti) ridisegnano la leadership futura della professione. FNOPI.

FNOPI. (2025). *Codice deontologico delle professioni infermieristiche*. Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche.

Morsiani, G., & Agostinelli, V. (2024). *Caring: dalla visione agli esiti assistenziali. Riformare le prassi dell'infermiere*. Casa Editrice Ambrosiana.

Ryan, C. L., Cant, R., McAllister, M. M., Vanderburg, R., & Batty, C. (2022). Transformative learning theory applications in health professional and nursing education: An umbrella review. *Nurse Education Today*, 119, 105604.

Saiani, L., & Brugnolli, A. (2020). *Trattato di cure infermieristiche* (Vol. 1, 3ª ed., pp. 1–60). Sorbona.

Saiani, L., Dimonte, V., Palese, A., Chiari, P., Laquintana, D., Tognoni, G., & Di Giulio, P. (2016). Il dibattito sullo sviluppo di competenze specialistiche/avanzate degli infermieri. *Assist Inferm Ric*, 35, 116–121.

Zocco, C., & Ferro, F. (2025). L'infermiere creator sui social media: opportunità e pericoli. In *Atti del Terzo Congresso Nazionale FNOPI – Infermiere^3: Innovazione, Sfide e Soluzioni*. FNOPI.

ALLEGATI

ALLEGATO N°1

PROGETTO TESI

ELEMENTI	DECRIZIONE
TITOLO	L'immagine sociale dell'infermiere: percezioni, stereotipi e strategie di valorizzazione nella società contemporanea.
PROBLEMA	L'immagine sociale distorta della professione infermieristica (o dell'identità infermieristica) non solo genera una scarsa valorizzazione sociale e professionale degli infermieri, ma incide negativamente anche sulla loro motivazione, soddisfazione lavorativa e identità professionale.
IPOTESI	Nonostante l'evoluzione professionale, l'immagine sociale dell'infermiere è ancora influenzata da stereotipi tradizionali come la subordinazione del medico e la connotazione di genere femminile, che limitano il pieno riconoscimento delle competenze tecniche e relazionali degli infermieri. Strategie comunicative mirate, possono contribuire a migliorare la percezione pubblica e il valore sociale della professione.
OBIETTIVI	Indagare la percezione che i cittadini hanno dell'immagine sociale della professione infermieristica, con particolare attenzione agli stereotipi ancora presenti e alle strategie di valorizzazione necessarie per migliorare il riconoscimento sociale del ruolo.
QUESITI	Qual è la percezione attuale dell'immagine sociale dell'infermiere tra i cittadini, quali stereotipi persistono, e quali strategie possono essere efficaci per valorizzare la professione nella società contemporanea?
STRUTTURA CONCETTUALE/TEORIE DI RIFERIMENTO	Banca dati (Pub Med, Google schular) DM 739/94, il profilo professionale dell'infermiere Il Codice Deontologico (Marzo 2025)
DISEGNO DELLO STUDIO/RICERCA	Studio osservazionale/ indagine conoscitiva
MATERIALI E METODI	Campioni di soggetti nella fascia di età 30-50 anni, reclutati presso studi di Medici di Medicina Generale (MMG) e farmacie, provenienti da diverse aree geografiche: Alto Trevigiano Feltrino. Il metodo di raccolta dati prevede un'intervista semi-strutturata composta da 4 domande aperte: • Chi è l'infermiere? • Conosce il percorso di studio dell'infermiere? • Dove si aspetta di trovare l'infermiere? • Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

ALLEGATO N°2

SCHEDA dell'INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA

STUDENTE: Severin Silvia
MATRICOLA: 2087829

INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA
RICERCA QUALITATIVA

DATA
ORA INIZIO INTERVISTA
ORA FINE INTERVISTA

1. Chi è l'infermiere?
2. Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
3. Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
4. Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

ALLEGATO N°3

Richiesta di autorizzazione per la conduzione intervista semi-strutturata sull'immagine sociale dell'Infermiere per tesi infermieristica

Gentile Dott BETTIOL CRISTIANO

mi chiamo Silvia Severin e sono una studentessa del terzo anno del corso di laurea in Infermieristica presso l'Università degli studi di Padova, sede di Feltre. Sto conducendo uno studio di ricerca dal titolo "L'immagine sociale dell'infermiere: percezioni stereotipi e strategie di valorizzazione nella società contemporanea".

Il progetto è seguito dalla mia Relatrice, la Dottoressa Alessandra Turrin, coordinatrice del corso di laurea in Infermieristica presso l'Università degli studi di Padova, sede Feltre.

Per la raccolta dei dati, intendo effettuare un'intervista semi-strutturata rivolta a un campione di persone di fascia d'età 30-50 anni al fine di approfondire l'immagine sociale dell'infermiere.

L'intervista sarà composta da alcune domande aperte e si svolgerà nel rispetto della privacy e della riservatezza dei partecipanti, conformemente alle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali. A tal proposito, allego il progetto della tesi per una valutazione più approfondita.

Con la presente, desidero richiedere la Sua autorizzazione per poter svolgere l'intervista presso la Farmacia di Camalò, in una data e orario da concordare, compatibilmente con le esigenze organizzative.

Resto a disposizione per fornire ulteriori informazioni o documentazione relativa al progetto di ricerca e ringrazio anticipatamente per la disponibilità e la collaborazione.

Cordiali Saluti

Silvia Severin

Studentessa del terzo anno di Infermieristica

Cel. 3494003985

Email. Silvia.severin@studenti.unipd.it

FARMACIA DI CAMALÒ Sas
del DOTT. BETTIOL CRISTIANO
Via Mario Fiore, 19
31050 CAMALO' DI POVEGLIANO (TV)
Tel. 0422.872432
P.IVA e C.Fisc.: 0 4 9 6 1 2 3 0 2 6 7

ALLEGATO N°4

Richiesta di autorizzazione per la conduzione intervista semi-strutturata sull'immagine sociale dell'Infermiere per tesi infermieristica

Gentile Dottoressa Laura Debastiani ,

mi chiamo Silvia Severin e sono una studentessa del terzo anno del corso di laurea in Infermieristica presso l'Università degli studi di Padova, sede di Feltre. Sto conducendo uno studio di ricerca dal titolo "L'immagine sociale dell'infermiere: percezioni stereotipi e strategie di valorizzazione nella società contemporanea".

Il progetto è seguito dalla mia Relatrice, la Dottoressa Alessandra Turrin, coordinatrice del corso di laurea in Infermieristica presso l'Università degli studi di Padova, sede Feltre.

Per la raccolta dei dati, intendo effettuare un'intervista semi-strutturata rivolta a un campione di persone di fascia d'età 30-50 anni al fine di approfondire l'immagine sociale dell'infermiere.

L'intervista sarà composta da alcune domande aperte e si svolgerà nel rispetto della privacy e della riservatezza dei partecipanti, conformemente alle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali. A tal proposito, allego il progetto della tesi per una valutazione più approfondita.

Con la presente, desidero richiedere la Sua autorizzazione per poter svolgere l'intervista presso la Farmacia Pez, in una data e orario da concordare, compatibilmente con le esigenze organizzative.

Resto a disposizione per fornire ulteriori informazioni o documentazione relativa al progetto di ricerca e ringrazio anticipatamente per la disponibilità e la collaborazione.

Cordiali Saluti

Silvia Severin

Studentessa del terzo anno di Infermieristica

Cel. 3494003985

Email. Silvia.severin@studenti.unipd.it

062

260925

ALLEGATO N°5

CONSENSO INFORMATO ALLA PERTECIPAZIONE ALL'INTERVISTA

Io sottoscritto/a dichiaro di aver compreso lo scopo dello studio, svolto nell'ambito della tesi di laurea in infermieristica presso l'Università di Padova.

Acconsento volontariamente a partecipare a un'intervista sul tema dell'immagine sociale dell'infermiere, rispondendo alle domande proposte.

Le informazioni raccolte saranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca accademica, in forma anonima e confidenziale.

Data:

Firma:

ALLEGATO N°6

TRASCRIZIONI DELLE INTERVISTE

TREVISO

INTERVISTA 1

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È quello che si occupa del paziente direttamente con l'assistenza del medico e che comunque ha in mano i dati e che dovrebbe comunicare al paziente alcuni dati.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermier?
Intervistato: No, immagino che abbiano una preparazione adeguata, ma non conosco le tempistiche dei loro studi, non ne ho idea.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, in tutte le strutture sanitarie, ospedali, RSA immagino, negli studi medici non ci sono infermieri in genere, ci sono direttamente i medici che si occupano del paziente che hanno del loro assistito.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando sono in ospedale sicuramente se ho bisogno di un'iniezione, di qualche medicina particolare o se ho problemi, dolori, in genere chiamo l'infermiere. Mi è capitato solo quando sono stato in ospedale, le poche volte che sono stato in ospedale.

INTERVISTA 2

Intervistatore: Allora chi è l'infermiere?

Intervistato: Una persona che si prende cura di persone che hanno bisogno in quel momento di cure

Intervistatore: conosce il percorso di studio dell'infermier?
Intervistato: no

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Al pronto soccorso, in ospedale più in generale

Intervistatore: quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando mi reco in un ospedale spero di trovarmi di fronte un infermiere preparato che abbia quelle competenze idonee alla necessità che ho in quel momento.

Intervista 3

Intervistatore: Allora chi è per lei l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere per me è la persona che lavora a fianco dei dottori, quelli che gestiscono i pazienti e che li curano anche con dove le vanno a dare le medicine e fare tutto quello che il medico una volta finito l'intervento qualche anno da fare, lasciano in mano all'infermiere di gestire il paziente.

Intervistatore: conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No, perché non lo conosco.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Mi aspetto di trovare un ospedale in case di cura, nei centri per gli anziani, un po' dappertutto, dove sono presenti anche i medici.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Nel momento in cui se sono ricoverato in ospedale è la prima persona a cui chiami è l'infermiere, ed è anche la prima persona che ti arriva alla chiamata.

INTERVISTA 4

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: È colui che si prende cura del paziente, che coadiuva i medici. È quella persona di complemento al lavoro del medico. Un medico senza infermiere, un medico zoppo.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Vagamente, vagamente. Ne ho sentito parlare e so che adesso ci sono delle scuole, leggevo sui giornali che addirittura ci sono pochi iscritti all'università per infermieristica; perciò, penso che sia un percorso abbastanza lungo.

Intervistatore: dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Beh, in tutti i luoghi di cura. A volte hanno avuto esperienza, a volte anche nelle famiglie, perché so che fanno anche assistenza domiciliare.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Beh, diciamo che per l'esperienza che ho, l'infermiere è la prima figura che trovi quando entri anche in un pronto soccorso, entri in qualcosa. Perciò la necessità è nel momento del bisogno. Quando sei in determinati luoghi ti rivolgi a un infermiere. Dopo, se hai delle necessità in famiglia, magari cerchi la professionalità che può darti un infermiere, perché magari un medico non uscirà mai, ma un infermiere può darti questa professionalità.

INTERVISTA 5

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: un povero cane che ha studiato e che è sottopagato

Intervistatore: Conosci il percorso dell'infermiere?

Intervistato: si, quattro anni

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: All'interno dei reparti.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Quando ho una domanda specifica e so che i medici sono troppo impegnati.

INTERVISTA 6

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere è quella persona che ti garantisce un'assistenza quando sei ricoverata oppure quando hai problemi che non ti puoi muovere a casa e devi fare qualcosa di Infermieristico cioè punture piuttosto che flebo, piuttosto che catetere, deve chiamare una persona professionale che risponde al nome dell'infermiere.

Intervistatore: Conosce il percorso di studi dell'infermiere?

Intervistato: No, so che c'è una branca di tre anni dell'università, è come se fosse un medico in teoria, non arriva alla laurea in medicina però è una branca della medicina, anche perché senza questa laurea non può fare la professione.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere di solito lo trovi giustamente negli ospedali in tutti i presidi ospedalieri nonché nelle case di ricovero insomma dove serve assistenza medica.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Direttamente, io non sento l'esigenza di rivolgermi a un infermiere perché vado attraverso il mio medico che dopo da lì in poi se io ho bisogno per fare tipo un percorso di cure tipo se devo fare delle punture nonché altre robe, devo chiedere sì l'aiuto di un infermiere, ma in secondo luogo, ma in primis vado dal mio dottore.

INTERVISTA 7

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: È una persona che lavora in ospedale che può fare delle medicazioni o somministrare farmaci

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Penso di sì, nel senso so che sono tre anni di università infermieristica.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: In ospedale, nelle case di cura e anche nell'ambulanza.
Quindi nel primo soccorso.
Sì, nel primo soccorso.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando, ci sono delle come dire, delle operazioni passami il termine da fare che sono di importanza verso l'assistito, verso la persona che possiamo posso intendere, magari, come ho detto prima, somministrare farmaci, fare prelievi, OK, oppure anche fare primo soccorso, quindi fare delle manovre, eccetera sulla persona.

INTERVISTA 8

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È una persona che assiste un paziente in un ospedale, cerca di dare al paziente un beneficio in ospedale. Lo vedo come una persona importante comunque, perché se trovi un infermiere con modo, con professionalità, penso ti dà, un ricovero in ospedale che ti allevia un po' più quello che sei andato a fare in ospedale. Perché in ospedale penso vai perché purtroppo non perché fai una passeggiata, ma anzi per risolvere delle problematiche che purtroppo a volte vengono fuori.
Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No, non lo conosco.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, in ospedale e dopo nei centri medici, a parte che nei centri medici al giorno d'oggi trovi persone che fanno assistenti, ma non infermieri. Però la maggior parte è in ospedale e in case di riposo. Ecco.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi ad un infermiere?

Intervistato: Quando hai necessità che sei in ospedale, che hai bisogno di assistenza, nel senso che non riesci a fare le tue cose normali e devi aver bisogno di qualcuno che ti dia una mano, oppure anche un consiglio, oppure soprattutto di solito in ospedale, quando tu sei in un momento che giustamente non sei autosufficiente e hai bisogno dell'infermiere.

INERVISTA 9

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È una figura professionale che si occupa di sanità ed è l'intermediario, la persona di mezzo, tra il medico.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: So che ha una laurea universitaria da fare attualmente una volta c'era il vecchio convitto, che ha un percorso di studi con una laurea universitaria, quindi effettivamente è un laureato.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Su tutti i posti pubblici sanitari. Quindi oltre che l'ospedale in teoria secondo me un infermiere dovrebbe esserci anche nei centri convenzionati con l'asl. Uno va al centro medico di Montebelluna e invece di avere il l'impiegata dovrebbe avere una persona un po' più specializzata. Sicuramente c'è la necessità di averlo nei mezzi di soccorso, quello sì.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Allora quando sente il bisogno di rivolgermi a un infermiere? Domanda un po' particolare, quell'ora le mie nozioni personali sulla medicina in generale e sulla salute non mi danno risposta e quindi ho bisogno magari di un consulto con una persona un po' più specializzata che non sia magari il medico curante perché tante volte anche lì chiami e non ti risponde mai nessuno neanche i centri di medicina quindi la realtà è quella. Siccome di amici infermieri ne ho parecchie tante volte chiedo a loro dei suggerimenti.

Intervista 10

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: Allora l'infermiere è il mio primo punto di riferimento nel momento in cui ho bisogno di informazioni basilari all'ospedale.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: È banale in ospedale. E poi l'infermiere lo troviamo nelle manifestazioni pubbliche e vorrei fosse presente anche in altri luoghi, ma presumo che le difficoltà economiche della Regione e dello Stato non possono permettersi di farla questa cosa qua.

Intervistatore: Qua quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Mi rivolgo a un infermiere quando banalmente quando non mi sento…. NO, quando non mi sento bene mi rivolgo a un dottore, mi rivolgo a un infermiere, parlo della mia situazione personale, quando ho avuto la necessità di essere ricoverato in ospedale piuttosto che per visite, piuttosto che contatti diretti, ovviamente con il servizio sanitario nazionale.

Intervista 11

Intervistatore: Chi è per l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere... non so, quella persona che in ospedale ti assiste quando stai male, quando vai all'ospedale, al pronto soccorso, insomma, che ti dà la prima assistenza.

Intervistatore: Conosce il percorso di studi di un infermiere?
Intervistato: Sì, so che deve andare all'università. Una volta mi ricordo che non... non era previsto, però adesso so che devono essere proprio andare all'università per poter fare gli infermieri.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: All'ospedale, sicuramente. E poi forse dove fanno anche i prelievi. Forse dove fanno i prelievi.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Eh... quando sono ricoverato. Quando sono ricoverato che chiamo... non so, una difficoltà, mi è successo quando ero ricoverato che ho fatto delle operazioni, chiami l'infermiere e allora suoni e arriva l'infermiere a portarti la pastiglia del mal di testa piuttosto che assisterti nelle varie... nelle difficoltà eventuali che hai. Mi è successo così a me.

INTERVISTA 12

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è quella persona che può somministrare dei farmaci, fare punture, usare, cioè usare dei medicinali che qualcuno gli dice di somministrare.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Più o meno sì.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere, mi aspetto di trovarlo in tutti quei posti dove c'è la parte medica, dove ci sono che possono essere le farmacie, gli ospedali, dove ci sono la parte della medicina,

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando c'è la necessità di fare delle punture in questo momento qua, magari se uno ha non le sa somministrare chiedi a un infermiere, quando sei negli ospedali ci sono degli infermieri.

INTERVISTA 13

Intervistatore: Chi è per lei l'infermiere?
Intervistato: È una persona che trovi in ospedale, che cura il paziente

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Ospedale, casa di riposo.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando sei all'ospedale, sei malato, ricoverato e se hai bisogno di qualcosa chiedi, chiedi a un infermiere

INTERVISTA 14

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è una figura che c'è nella sanità, che viene affiancata ai medici e può lavorare anche da solo per certe cose, tipo come fare medicazioni, iniezioni o cose del genere.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Non del tutto. Di adesso no. Non del tutto.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Nelle strutture sanitarie e all'ospedale, private o pubbliche.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Appunto per delle iniezioni, oppure per delle medicazioni o dei consigli della salute di lieve entità.

INTERVISTA 15

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È la persona che viene dopo il medico.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Non lo conosco, però penso che sia un percorso importante perché per me viene dopo il medico.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: oggi come oggi dappertutto, perché si trova in ospedale, si trova in casa di riposo o a domicilio, farmacia, in privato

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Quando non c'è il medico.

INTERVISTA 16

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere è una persona formata per assistere i malati in generale.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Precisamente no, non conosco. So che deve frequentare tre anni universitari, ma di preciso non so qual è il suo percorso.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Allora nelle strutture ospedaliere, nelle case di riposo e in tutti i centri di diciamo assistenza sanitaria.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Allora nella somministrazione di farmaci oppure in caso di sintomi particolari e quindi in assenza di un medico o di una guardia medica, per qualsiasi bisogno a livello fisico.

INTERVISTA 17

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere, per quanto posso saperne io delle mie esperienze, è colui che gestisce un po' i reparti dell'ospedali. Credo che ognuno abbia il suo ruolo, il suo compito

all'interno di un reparto. Non essendo non essendo un medico ti dico quello che posso capire io.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Non precisamente, cioè sicuramente ci vorrà un diploma, una laurea, però non so altro.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, principalmente nei reparti per le esperienze che posso aver vissuto io. oppure in un pronto soccorso, in un reparto, nelle visite specialistiche.
Magari affiancati ad un medico se c'è bisogno, se non sbaglio.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Beh allora fortunatamente il mio unico ricovero che ho avuto l'ho fatto quando mi sono operata la schiena; quindi, comunque c'erano gli infermieri dentro il reparto oppure in un ambulatorio a Silea dove c'è l'infermiere che se hai bisogno di una medicazione, se hai bisogno di una un'iniezione le fa, ma comunque all'interno dell'ospedale principalmente. Io personalmente non ho mai avuto a che fare con un infermiere al di fuori dell'ospedale.

INTERVISTA18

Intervistatore: Chie è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere, è secondo me è una persona fondamentale nell'ambito, diciamo, del di quello che è il reparto, anche perché comunque prima del medico arriva l'infermiere, l'infermiere è quello che si accerta, diciamo di quelle che possono essere le prime ipotesi di una malattia, di una gravità e dopo successivamente allerta, diciamo il medico. La figura dell'infermiere l'ho sempre vista, diciamo come un SOS, cioè a me è capitato quando sono stata ricoverata in ospedale, era una figura che prendi come una persona di famiglia io la chiamavo per ogni problematica, per ogni perché. Comunque, il sorriso, la disponibilità, la competenza perché logicamente loro sanno già dirti quale potrebbe essere la natura del tuo problema o del tuo star male. Ecco, questa è la figura che io ho. L'opinione che ho sull'infermiere.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Allora non lo conosco il percorso del dell'infermiere, ne ho sentito parlare. Ho diverse conoscenze che comunque hanno fatto il percorso oss, perché dovrebbe essere quello dell'oss giusto? Sommariamente so effettivamente che studi ci sono dietro ma sono convinta la maggior parte della popolazione non sa effettivamente che studi effettivi ci siano dietro a diventare un infermiere. Una volta secondo me era più semplice, adesso da quello che ho sentito è come prendersi una laurea in medicina.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: l'infermiere lo trovi in ospedali, ambulatori, ecco, la figura dell'infermiere per me è dove c'è necessità di un una persona diciamo prima del medico, ecco, per esempio vai agli studi medici e trovi sì il medico, il professionista, ma c'è anche l'infermiere, vai in ospedale, c'è l'infermiere, poi ci sono i dottori e così tutte quelle categorie. non solo ospedaliere, ecco.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Non solo nell'ambito ospedaliero, ma per esempio io ho avuto modo di dover interpellare un infermiere per quanto riguarda anche nel privato, quando ho avuto mio padre che stava male, che era in casa, l'abbiamo voluto curare in casa e ci siamo rivolti a un infermiere professionista: per cui veniva fuori, faceva le flebo, lo cambiava, lo sistemava, la misurava la temperatura, cioè non era di certo il dottore, ma bensì un infermiere, per cui non solo un discorso ospedaliero ma anche privato.

INTERVISTA 19

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: Secondo me l'infermiere è la persona che si occupa della cura della persona praticamente che ti prescrive, dei trattamenti, degli interventi sanitari quella che ti pianifica, che si occupa proprio dell'assistenza della persona.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Sì, so che al di là degli studi superiori devono avere una laurea triennale, quindi devono studiare i tre anni di università, che io so.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere mi aspetto di trovarlo in ospedale, sono una donatrice per esempio di sangue Avis; quindi, quando vado lì penso siano loro che ti mettono a tuo agio la prima volta, per esempio. Sì, dentro l'ospedale.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere, quando?
Intervistato: Quando ho bisogno di conforto o di quando ho qualche dubbio o quando penso che è la prima persona che mi rivolgo.

INTERVISTA 20

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: Per me è una figura che si trova a supporto dei medici, è una persona che è insomma è un operatore sanitario che va a seguire le prescrizioni che i medici danno, segue le cure dei pazienti, si occupa credo anche di dirigere poi gli operatori sanitari che ci sono in ospedale. Poi, insomma, in generale la parte medica proprio della cosa deve fare il paziente una volta che il medico gli ha fatto una prescrizione o una cura da seguire

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Allora da quello che so c'è una laurea triennale ed è all'interno dell'ambito delle lauree sociosanitarie. Non so se poi ci siano le specialistiche, immagino di sì. Penso questo, appunto la triennale poi forse probabilmente altre specialistiche.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Negli ospedali e nelle case di riposo, immagino nei centri diurni per persone con disabilità Sì. Insomma, in questi ambiti qui credo.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Allora quando si è in ospedale si ha bisogno di chiedere delle informazioni specifiche sulle cure che gli sono state date e oppure quando ci sono insomma che ci siano anche infermieri a domicilio; quindi, se ci sono delle cure da seguire poi a casa si possono richiedere anche a domicilio per essere seguiti poi a livello medico.

ALLEGATO N°7

TRASCRIZIONI DELLE INTERVISTE

FELTRE

INTERVISTA 1

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è la persona di riferimento quando vado in ospedale.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No, non lo conosco. Non sarei in grado di capire cosa deve studiare o per arrivare a quel titolo o quel….

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: In ospedale.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Ma quando sono in ospedale. La figura del medico innanzitutto e poi l'infermiere è quello che agisce per conto del medico.

INTERVISTA 2

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è una persona che fa da tramite il medico e il paziente; quindi, è una figura che dovrebbe essere potenziata perché ne abbiamo estremamente bisogno.

Intervistatore: Conosce il percorso di un infermiere?
Intervistato: Certo, è un percorso molto duro, molto speciale ed è assolutamente necessario per i pazienti, per la società, per tutto.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Mi aspetto di trovarlo nelle corsie, dal dentista, dappertutto. È una figura estremamente importante.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Certo, per tutte le informazioni e per avere anche una consolazione una educazione.

INTERVISTA 3

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È quello che naturalmente ci accoglie quando siamo all'ospedale, in via generale. Abbiamo sempre bisogno di un infermiere.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: È un percorso abbastanza lungo perché ci vuole anche la laurea, ovviamente adesso mi pare che una volta non ci fosse. È una specie di paramedico in pratica. È una figura importante all'interno della struttura ospedaliera.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, in tutti i luoghi della sanità, cioè ovviamente l'ospedale o la casa di cura o la casa di riposo.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: E quando sei ricoverato in via generale o quando hai dei problemi o devi fare degli esami o deve essere indicato per fare qualcosa qualche consiglio particolare, insomma. Questo penso sia il compito di infermiere. Penso sia quello in via generale. Ecco.

INTERVISTA 4

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è quella figura professionale che aiuta i medici in un ambito ospedaliero e comunque è anche la persona che può venire in casa ad aiutare magari un

familiare, un paziente che non si può muovere. Questa è la figura dell'infermiere. Infermiere che adesso sicuramente ha un'autonomia e una capacità, diciamo grazie alla laurea triennale, di avere proprio questo tipo di autonomia che non deve più prendere direttamente gli ordini dal medico ma riesce, grazie agli studi, a decidere cosa fare di fronte a un paziente sicuramente c'è sempre la supervisione di un medico, però ha un'autonomia ben diversa rispetto a trent'anni fa.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Non lo conosco direttamente, quindi non conosco gli esami propriamente che questo tipo di laurea infermieristica diciamo deve percorrere, però sicuramente sono la base per poi eventualmente scegliere anche di cambiare e di seguire un percorso medico. Ritengo questo.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, l'infermiere mi aspetto di trovarlo sicuramente in una Asl, sicuramente in una diciamo RSA. Sicuramente magari anche in qualche studio medico, di quelli diciamo più allargati, dove ci sono questi infermieri che aiutano i medici, magari in qualche intervento non importanti, grossi. Ma oramai ci sono tutte queste strutture private, possiamo definirle dove ci sono gli infermieri.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Sento il bisogno di rivolgermi a un infermiere quando non sto bene, quando magari prima di verificare di andare da un medico sento magari, se ho la fortuna di conoscere un infermiere, un suo parere, un primo parere e poi se ho bisogno di fare delle medicazioni particolari, magari un prelievo, tutte quelle diciamo sì mansioni che sostanzialmente un medico non fa, però un infermiere specializzato fa.

INTERVISTA 5

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: Un'immagine dell'ospedale dove noi possiamo fare bene delle medicazioni, può anche dare un supporto alla persona malata e quant'altro.
Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: No, però. È importante perché senza di loro non sappiamo, non abbiamo informazioni. Loro ce l'hanno perché lo studiano.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Un ospedale oppure una casa di riposo, una casa per l'ammalato e quant'altro.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando sto male, quando non riesco a capire le medicine, quali sono a cosa servono leggendo il foglietto illustrativo. Questa figura è importante perché ci può aiutare a capire e leggere

INTERVISTA 6

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È quello che aiuta il paziente in ospedale.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: No, in Italia no. In Svizzera sì.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Ospedale, farmacia, pronto con pronto soccorso

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Per fare una puntura o consiglio di medicina o qualcosa simile, anche medicazioni.

INTERVISTA 7

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è colui che segue il malato, segue il medico e somministra i farmaci che il medico gli ordina al paziente, segue il paziente in pratica.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: E… fa studio infermieristica, la scuola universitaria, sezione infermieristica, adesso non so come si chiama, quindi università. C'è anche qua a Feltre il corso di laurea per infermieri. Adesso non so se è ancora collegato con Padova.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Beh, è in ospedale sicuramente dopo anche fuori: mi è successo purtroppo in montagne che un mio amico si è fatto male e fortunatamente passava in quel momento un infermiere e così gli ha fatto il primo soccorso mettendogli dei cerotti e così gli ha fatto il primo soccorso.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Infermiere, quando uno è preso male che è in ospedale o suona il campanello e dopo dice infermiere mi fa male qua, mi fa male là. Quindi l'infermiere è il primo che mi assiste poi se la cosa è più grave l'infermiere a sua volta chiama il dottore e di conseguenza dopo fa la diagnosi e l'infermiere dopo gli fa la terapia, in base a quello che il dottore prescrive. L'infermiere esegue in pratica.

INTERVISTA 8

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: La figura professionale che affianca i medici nel compito sì socio-sanitario

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Penso faccia una laurea di un corso di laurea di tre anni. Mi pare ci sia anche a Feltre

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: mi aspetto di trovarlo…beh, sicuramente è in ospedale. E poi anche nelle strutture para tipo non so… l'UTAP di Feltre, l'ex casa di cura, lì ci sono vari infermieri e anche quelli domiciliari. Io ho avuto l'esperienza di una volta di mia mamma, è arrivata una ragazza deliziosa, a parte brava, che ha visto delle cose che la dottoressa non aveva visto. Ti

dico solo questo, perché poi l'ha guardata, l'ha toccata… ormai i medici invece non lo fanno più, sono un po' burocrati, quindi l'infermiere gli do una carica, anche un ruolo più operativo. E quindi ospedale, strutture parasanitarie, insomma, quindi gli ospedali di comunità, l'UTAP quello di dove ci sono quindi vari servizi, vaccini, medicazioni, quindi tutto quel mondo lì che magari può sembrare secondario, ma che è assolutamente fondamentale. Anzi ti dico per me anche di più.

Intervistatore: Quando mi sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: L'esperienza di mia mamma che ha 94 anni, è stata portata in pronto soccorso più volte negli ultimi tempi per varie patologie e quindi il medico lo vedi un po' così, no? Sul piedistallo. L'infermiere ti approccia anche in maniera più empatica, perché poi di solito sono proprio gli infermieri che vengono e accolgono in maniera familiare. Devo dire l'esperienza di Feltre e di Agordo eccezionale. E poi in quest'ultimo caso a domicilio e adesso con la dottoressa abbiamo attivato il servizio più volte, quindi per i prelievi, perché non se la sente più di andare in ospedale a 94 anni. E ti dico l'esperienza che ho avuto con questa ragazza che era giovane, avrà avuto neanche trent'anni…. perfetto perché proprio molto carina, molto gentile, molto precisa e quindi io poi ho girato tutto alla dottoressa.

INTERVISTA 9

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È un professionista che esercita che ha studiato. È preparato insomma.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Si sì, ha fatto i cinque anni e poi la specialistica dei tre anni, la laura in infermieristica

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: in strutture sanitarie pubbliche ospedali piuttosto che case di riposo, piuttosto che laboratori vari.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Per prendere appuntamento. È il medico che eventualmente che poi l'infermiere aiuta.
OK, aiuta il medico. Aiuta il medico, quindi rivolgermi direttamente a un infermiere…no.

INTERVISTA 10

Intervistatore; Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiera è una persona che ti assiste nel momento, nel momento che tu hai bisogno.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Più o meno perché ho una cugina che ha fatto mia cugina è proprio infermiera professionale; quindi, so come ha fatto le scuole e tutto.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Mi aspetto di trovarlo lì, al posto dove mi serve, che non ce l'ho lì sottomano.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando non sto bene, quando ho qualche problema che io non so risolverlo, chiamo l'infermiere.

INTERVISTA 11

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è quella figura professionale che aiuta la persona che non che sta male, il paziente e che filtra, diciamo, fra il paziente stesso e il medico. Aiuta il paziente quando ha bisogno di un consiglio per un per una piccola malattia, per un piccolo infortunio, esempio un'unghia incarnita disinfettare una ferita per chi non lo sa fare, una fasciatura e coglie i segnali che importanti che è importante riferire al medico, per esempio quando una persona si rivolge al pronto soccorso ed è agitata e magari l'accompagnatore più agitato del paziente.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Sì, c'è un percorso, c'è una scuola superiore classica esempio, un liceo. E poi ci sono 5 anni di percorso universitario che in alcuni in alcune materie è identico a quello di medicina, poi si differenzia perché appunto il l'infermiere è più a contatto diretto con il paziente. Quindi deve essere più empatico anche fare delle manovre, diciamo più tra virgolette, delicate rispetto a quella che fa un medico in una sala sterile.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Beh, in ospedale, nei vari punti di aiuto che ci sono. Ad esempio qui abbiamo. L'UTAP dove gli infermieri fanno piccole medicazioni Io personalmente ho avuto bisogno di togliere i punti se hai bisogno di fare un'iniezione, di fare di fare comunque una terapia più importante nell'assistenza domiciliare e ho avuto bisogno per la mamma anziana e in ospedale.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Quando c'è una malattia mia o di una persona cara. Ne ho avuto appunto bisogno per mia mamma e per me che sono un'amministrativa mettere un semplice collirio, dopo la cataratta che c'è stata due giorni fa, per esempio, è stato importante che mi sia stato spiegato come metterlo perché non avendo l'esperienza. Come fare un'iniezione ti viene spiegato, poi personalmente non riesco, però come semplicemente dare i farmaci, farsi l'elenco, mettersi una sveglia, non avere paura anche di chiedere. Per esempio, l'infermiere ti fa da filtro, evita di sovraccaricare il medico, magari mi viene in mente quando una persona si fa piccole paure e basta rassicurare il paziente, o l'accompagnatore o il familiare. Sono piccole cose che però per chi non le sa fare sono molto importanti.

INTERVISTA 12

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: È una persona che si occupa intanto della sanità, assiste il personale medico e quindi anzi fa tante volte tanti lavoretti che magari il medico non vuole fare. E' la persona più vicina al paziente, in sostanza, che lo solleva non solo dal punto di vista sanitario ma anche morale, se vogliamo.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Mi sembra di sì, cioè una volta bastava avere la terza media e poi un corso più o meno professionale. Adesso ci vuole anche la laurea di tre anni, mi sembra tre anni.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, fondamentalmente all'ospedale sì e poi anche qualche studio medico, magari più rinnovato, più importante. Poi con la Croce Rossa nelle associazioni di volontariato.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi all'infermiere?
Intervistato: Quando sarò all'ospedale fondamentalmente diciamo che per fortuna godo anche di una buona salute; quindi, non ho avuto bisogno di però ho avuto sicuramente occasione anche per fare qualche esame, prelievi del sangue, qualche interventino così leggero insomma.

INTERVISTA 13

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è chi guarda il paziente, lo inserisce nella lista e poi si confronta anche col medico che dirà cosa deve fare. È essenziale l'infermiere.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Sì, penso di sì. Dopo le superiori mi sembra che abbia tre anni di specializzazione di università. Quindi universitario, tre anni.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere me lo aspetto di trovare sia in casa di riposo che in ospedale che in altri casi anche in cliniche private.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Quando che magari hai bisogno di informazioni ulteriori, se devi fare un intervento, se devi anche in cosa hai bisogno di fare, quindi non solamente medicazioni o cose del genere, ma anche un qualcosa di educativo.

INTERVISTA 14

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È una figura sanitaria che segue il paziente all'interno dell'ospedale che all'esterno

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: Sì, c'è la laurea, un corso di laurea e poi con un praticantato e poi fare poi eventualmente le specializzazioni.

Intervistatore: Dove ti aspetti di trovare l'infermiere?
Intervistato: Diciamo Beh, ospedale, case di riposo, centri vaccinali, anche assistenza agli ai disabili. Ho una mia amica che è infermiera professionale che va un po' ovunque quindi territoriale.
Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Beh, quando ho bisogno di un professionista che mi sappia curare e aiutare nel curarmi, tipo farmi delle punture, farmi delle medicazioni, caregiver, cure agli anziani, assistenza al malato in generale.

INTERVISTA 15

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È un operatore sanitario importante nel sistema ospedaliero italiano.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio di un infermiere?
Intervistato: So che penso facciano tre anni dopo la maturità. Quindi tre anni di università.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Beh, essenzialmente in ospedale. Poi vedo anche che va nelle case dove ci sono persone anziane per le iniezioni, per cure o per penso anche per lavare. Non so se l'infermiere o altro personale per lavare le persone che han bisogno anche in casa di riposo.

Intervistatore: Quando senti il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Personalmente mi rivolgo a un infermiere, sono in ospedale fortunatamente non ho avuto grandi problemi però quella volta che sono stato ricoverato c'è il campanello e ti viene un infermiere o un'infermiera per assisterti. Per cui c'è quella tranquillità che ti dà sai che dietro il campanello c'è qualcuno che arriva di corsa

INTERVISTA 16

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: Beh, l'infermiere a mio avviso è una persona che si occupa di agire sulle persone che hanno bisogno di cure, assistenza. È una figura anche di appoggio anche a livello morale, psicologico e che secondo me aiuta il paziente a, diciamo così, a capire anche quello che il medico o la sua situazione, insomma di salute. Ecco, quindi, è anche un tramite per capire meglio, per un degente, per un paziente.

Intervistatore: Conosci il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Almeno qua da noi, una volta c'era una scuola di infermieri annessa alla struttura. Adesso c'è un corso universitario se non erro, quindi un corso di preparazione che reputo adeguato, insomma approfondito.

Intervistato: Dove sì dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Di solito l'infermiere lo troviamo come primo contatto quando entriamo in un ambito ospedaliero di una qualche prestazione specialistica, lo troviamo ovviamente a prestare le cure, i vari servizi che per i degenti in una struttura. Naturalmente lo troviamo anche nei pronti soccorsi. Che vedo sempre più a contatto appunto con un pubblico che arriva spesso agitato o spaventato e con si capisce anche con dei tempi di attesa. E quando uno sta male ha dei problemi, spesso ha anche poca pazienza; quindi, è una figura che spesso aiuta anche a fare un po' da cuscinetto sulle situazioni.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Ma per fortuna, ecco, in questi casi quando ci sono delle situazioni di appunto di attesa se si è da esterni a una struttura, oppure ovviamente per un degente o da parente di degenti, in questo caso direi che di solito ci si rivolge più facilmente prima a un infermiere che al medico.

INTERVISTA 17

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: È un professionista del settore sanitario, laureato. Adesso non so di quanti anni ha la laurea, non lo so, però so che potranno essere laureati. Nell'ambito appunto socio-sanitario con competenze varie da sostegno, da informazione, da come si dice chiaramente, evidentemente aiuto nel senso medico infermieristico, che non riesca a spiegare che cos'è quindi medicazione, pulizia, educazione sanitaria

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?
Intervistato: So che ci vuole la laurea. Dopo le scuole superiori penso che ci siano i test di amissione.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Nelle strutture sanitarie quasi tutte, lo trovi anche in certe esterne, anche magari in farmacia, se hai bisogno di un sostegno, anche un aiuto per le punture, se non hai l'abilitazione, quella roba lì, anche in case private se persone malate hanno bisogno o sostegno anche a persone sane che hanno bisogno di essere indirizzate verso terapie particolari e complesse che hanno bisogno di qualcuno che gli spieghi come fare.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Eh, quando stai male, direi di tutto. Quando stai male, quando appunto non sei in grado magari di rispettare qualche funzione anche fisiologica che ti blocca, che non sai a chi rivolgerti parlando di tante cose. O se non hai bisogno di fare una puntura, hai bisogno di una medicazione. E magari anche per un supporto psicologico a volte se proprio non sai più a chi rivolgerti e hai bisogno di parlare con qualcuno va bene anche l'infermiera

INTERVISTA 18

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere è una persona formata per assistere i malati in generale.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Precisamente no, non conosco. So che deve frequentare tre anni universitari, ma di preciso non so qual è il suo percorso.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Allora nelle strutture ospedaliere, nelle case di riposo e in tutti i centri di diciamo assistenza sanitaria.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Allora nella somministrazione di farmaci oppure in caso di sintomi particolari e quindi in assenza di un medico o di una guardia medica, per qualsiasi bisogno a livello fisico.

INTERVISTA 19

Intervistatore: Chi è l'infermiere?

Intervistato: L'infermiere è un professionista sanitario che opera all'interno di ospedalo, case di riposo e comunità.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio dell'infermiere?

Intervistato: Percorso di tre anni universitari, più eventuali anni magistrali di specialistica.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?

Intervistato: Mi aspetto di trovare l'infermiere in ospedali, farmacie, case di riposo, comunità.

Intervistatore: Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?

Intervistato: Sento il bisogno di rivolgermi ad un infermiere in caso di iniezioni, medicazioni, assistenza all'anziano

INTERVISTA 20

Intervistatore: Chi è l'infermiere?
Intervistato: L'infermiere è un operatore sanitario.

Intervistatore: Conosce il percorso di studio di un infermiere?
Intervistato: Percorso universitario di tre anni.

Intervistatore: Dove si aspetta di trovare l'infermiere?
Intervistato: Mi aspetto di trovare l'infermiere in ospedali, ambulatori medici, in libera professione, da alcuni anni anche in farmacie.

Intervistatore; Quando sente il bisogno di rivolgersi a un infermiere?
Intervistato: Post- intervento, terapie domiciliari in diversi casi di pazienti più o meno autosufficienti, cure palliative, con il medico, problemi di mobilità, prelievi, iniezioni muscolari, monitoraggio pressione, glicemia, colesterolo.

ALLEGATO N°8

PROCESSO DI ANALISI DELLE INTERVISTE

Domanda 1																
TREVISO																
Assistenza diretta alla persona	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
Collabora con il medico	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						10
Ruolo emozionale e di sostegno emotivo	1	1														2
Figura sottovalutata o non pienamente riconosciuta	1															1
Personale ospedaliero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					11
assistente domiciliare	1															1
FELTRE																
Assistenza diretta alla persona	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						10
Collabora con il medico	1	1	1	1	1	1	1	1	1							9
Ruolo emozionale e di sostegno emotivo	1	1														2
Figura sottovalutata o non pienamente riconosciuta	1	1	1													3
Personale ospedaliero	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						10
assistente domiciliare	1	1														2

Domanda 2																	
TREVISO																	
Non conosce o conoscenza vaga	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x							10
Sa che è Laurea triennale	x	x	x	x	x	x	x	x	x								9
Conosce dettagli aggiuntivi	x																1
FELTRE																	
Non conosce o conoscenza vaga	x	x	x	x													4
Sa che è Laurea triennale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		15
Conosce dettagli aggiuntivi	x	x															2

Domanda 3

TREVISO																							
Ospedale o reparti ospedalieri	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			20
Casa dei riposo, RSA, ambulatori	1		1	1		1	1	1	1		1		1	1	1		1		1	1			14
Assistenza domicialiare				1										1									2
Contesti non tradizionali							1			1		1		1				1		1			6
Libera professione																							0
FELTRE																							
Ospedale o reparti ospedalieri	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			20
Casa dei riposo, RSA, ambulatori		1	1	1				1			1	1	1	1		1	1	1	1				12
Assistenza domicialiare										1			1			1							3
Contesti non tradizionali	1		1		1		1	1			1		1		1	1		1	1				11
Libera professione																				1			1

Domanda 4

TREVISO																						
Durante ricovero o permanenza in ospedale	1	1	1	1	1	1			1		1	1		1				1	1	1		13
Procedure ambientali specifiche	1						1	1					1		1		1					6
In assenza del medico					1	1				1						1	1					5
A domicilio per assistenza continuativa																			1	1		2
FELTRE																						
Durante ricovero o permanenza in ospedale	1		1				1	1				1		1				1	1	1		9
Procedure ambientali specifiche (prelievi, info, ec	1	1		1	1			1	1	1	1	1		1	1	1	1					13
In assenza del medico				1										1								2
A domicilio per assistenza continuativa								1										1				2